ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Martedì 27 Giugno 1916* — MATTINO NUM. 177

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	34.80	8.25	4.25	1.50
Estero	35.50	17.75	9.—	3.25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato doppio prezzo

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla rubrica. - Avvisi necrologici: L. 2 - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3. - la linea di 6 punti, larga 1/8 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rabbassi sul testo del giornale: Fiori d'arancio - Nozze di oro e diamante - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Le truppe italiane iniziano vittoriosamente la cacciata del nemico

Incalzante avanzata dalla Vallarsa all'altopiano dei Sette Comuni — Il ripiegamento e la rotta degli austriaci, che abbandonano armi e munizioni — Asiago, monte Cengio, monte Cimone, monte Pria Forà e altre località e posizioni importanti riconquistate — Primi nuclei su Arsiero — L'azione continua con vigore.

La riscossa

I cuori degli italiani che nelle giornate dello scorso maggio furono stretti di patriottica ansia all'annuncio della formidabile offensiva scatenata dal nemico giù per le valli del Trentino, che per un mese palpitarono alle alterne vicende della lotta, si aprono oggi ad un senso di gioia e di orgoglio. Non è più l'annuncio che l'offensiva austriaca, colossale per numero di uomini e di artiglierie, è stata arrestata e contenuta, è la notizia che le controffensiva italiana iniziata da poco più di una settimana è riuscita in poche giornate di combattimento a ricacciare il nemico ed a strappargli sotto la stretta potenza dei suoi cannoni tutta una linea di posizioni strategiche.

Ciò che hanno compiuto in queste poche giornate i soldati d'Italia è cosa che non solo riempie di orgoglio, ma che desta e desterà profonda meraviglia. Per quanto conoscessimo, per dodici mesi di prova, l'irresistibile slancio, l'inesausta virtù di sacrificio del soldato italiano, non potevamo sperare che così presto potesse suonare l'ora della riscossa offensiva; per quanto sapessimo che sulle linee su cui le nostre truppe erano state costrette a ripiegare dall'urto subitaneo della soverchiante massa nemica, non avrebbero opposto la più fiera resistenza, non osavamo nascondere a noi stessi che l'impresa di ricacciare l'invasore sarebbe stata lunga e difficile. Difficile e lunga appariva agli occhi di tutti i tecnici: mesi e mesi parevano necessari a strappare al nemico linee di monti rapidamente rafforzate.

Il problema della resistenza italiana nel Trentino è stato paragonato a quello della resistenza francese a Verdun, ed è stato paragone non esatto perchè non tiene conto di una capitale differenza. I francesi tengono a Verdun una serie di colline da lungo tempo munite e rafforzate che l'attaccante tedesco deve conquistare muovendo dal basso. Nel piano d'Asiago le truppe italiane erano sul ciglio inferiore di un altipiano di cui il nemico teneva tutta la chiostra superiore dominandolo con una serie di forti e di posizioni sovrchianti. La resistenza italiana poteva durare, a patto di tenere la conca sottostante sotto il tiro delle proprie artiglierie senza avventurarvisi: l'attacco doveva muovere scendendo nel piano terribilmente esposto al fuoco nemico e muovere dal basso all'alto verso le posizioni nemiche. Basta questa semplice considerazione per porre in luce lo sforzo stupendo compiuto in questi pochi giorni dai soldati d'Italia cacciando il nemico da tutta una serie di posizioni che attraversano come una linea mediana il bacino di Asiago. Chi conosce i luoghi e chi, pur non conoscendoli, ne acquista cognizione anche sommaria dall'esame di una carta, può misurare la somma di energia e di sacrificio, il meraviglioso slancio che questo balzo deve essere costato. I soldati italiani hanno con esso scritto una pagina di valore militare che non solo riempie l'animo nostro di legittimo orgoglio e di fiera speranza, ma che forse non ha uguali in tutto il teatro della guerra. Non è l'orgoglio nazionale che ci fa parlare. Forse in nessun altro fronte della linea immensa su cui si combatte le condizioni del terreno erano così impari fra l'assalito e l'assalitore, forse in nessun altro punto l'impresa di una controffensiva poteva apparire più terribilmente ardua.

Questo miracolo i nostri fratelli lo hanno compiuto: lo hanno compiuto poche settimane dopo essersi rafforzati sulle linee di difesa, pochi giorni dopo iniziati i primi approcci offensivi: un mese appena è scorso dal ripiegamento forzato all'avanzata irresistibile. A queste mirabili truppe, a questi prodi a cui è affidata la difesa del sacro suolo della Patria, manda oggi la Patria il suo più caldo saluto, la sua più commossa gratitudine. Essa li segue col suo affetto più puro nel loro duro cammino, e mercè loro, porta in cuore più salda la fede nella vittoria.

Dove si svolge l'azione

L'azione annunziata dal bollettino Cadorna si era già delineata nei due grandi movimenti, l'uno alla nostra sinistra da Vallarsa al Pasubio, l'altro sul margine dell'Altopiano d'Asiago, nella parte sud, verso la Valsugana. Il duplice attacco era stato preparato coll'avanzata delle nostre truppe, dalla vendici del Pasubio, coi progressi nella Vallarsa, verso Rovereto, coll'occupazione, compiuta dalle truppe alpine, dei monti Magari, delle cime e dei passi di Malga Fossetta, e della famosa Cima di Isidoro che domina, dal ciglio settentrionale, la Conca di Asiago.

Coll'annunzio della ritirata il nemico fa conoscere di avere, ormai, rinunziato al suo piano d'invasione: ora cerca di ritirarsi, con il minimo di perdite possibili, dietro le formidabili difese naturali di Folgaria e di Lavarone.

L'annunzio della controffensiva non è molto particolareggiato, ma dall'elenco schematico dei nomi di località e di passi risulta chiaramente, che i movimenti concentrici delle nostre truppe, specialmente intensi nella zona orientale dell'Altopiano dei Sette Comuni, hanno obbligato il nemico a sloggiare, definitivamente, da posizioni di primo ordine, principale fra tutte, per l'importanza strategica, quella delle posizioni del Cengio. Pur molto importante, militarmente e moralmente, è la riconquista delle alte posizioni di Busibollo, del Panoccio, del Belmonte e del Cimone, dominanti l'altopiano di Asiago.

L'avanzata italiana restituisce al nostro assoluto dominio anche Asiago, Gallio, Castel Gomberto, le Melette del Gallio, Monte Longara, l'importante nodo stradale delle Mandrielle, che si trova ad ovest della Marcesina. E così di nuovo aperta la via all'avanzata delle nostre truppe verso le linee del nostro antico confine, verso Val Maggia, l'Armentera, il Civaron, Cima Undici e Cima Dodici.

Il comunicato N. 328, dando i particolari della controffensiva generale sugli altipiani, annunzia la riconquista di Monte Meneric e di Raossi. Il Monte Meneric fu preso, con mirabile ed eroico accanimento, perchè — come dice il comunicato — era stato saldamente rafforzato dai nostri. In Vallarsa la nostra offensiva deve essere stata, per il nemico, fulminea e micidiale, se ritirandosi ha fatto saltare il ponte di Foxi e incendiò Sant'Anna, Straimeri, Aste. I bei villaggi un giorno calmi e tranquilli, tra le foreste e le praterie e lungo la valle ed ora abbandonati dalle infelici popolazioni.

Di importanza grandissima è l'occupazione del territorio a sud di Arsiero che forse, mentre scriviamo, è ritornato completamente nel nostro possesso. A Arsiero per qualche giorno, il Comando austriaco aveva installato uffici militari e di notte illuminava le case devastate e rovinate dalle avverse artiglierie. Il comunicato dice che il ripiegamento austriaco ha carattere di rotta. Infatti annunzia gravissime perdite di uomini e l'abbandono, nelle nostre mani di un grande bottino di guerra.

Si può ritenere fin da ora che le truppe austriache ritirandosi verso le loro antiche posizioni del Trentino tenteranno manovre di resistenza e d'offensive parziali sulle linee parallele di Valle di Non e di Val Galmarera. Ma la vigorosa e incalzante avanzata dei nostri prodi non tarderà a scacciarli anche da queste posizioni e a obbligarli a riprendere la strada del settentrione.

Il bollettino straordinario

Comando Supremo, 25 giugno 1916, ore 23

Il nemico, impotente a superare le nostre difese, premuto dall'energica spinta offensiva da noi esercitata da più giorni, ha dovuto iniziare il ripiegamento.

Il nodo stradale delle Mandrielle, le posizioni di Castel Gomberto e delle Melette, Monte Longara, Gallio, Asiago, Cesuna, il Monte Cengio, sono stati da noi riconquistati.

L'avanzata continua vigorosa ed incalzante.

CADORNA.

Controffensiva generale

COMANDO SUPREMO, 26.

Alla intensa efficace azione delle nostre artiglierie nella giornata del 24, seguì ieri l'energica avanzata delle fanterie da Vallarsa all'altopiano dei Sette Comuni. Di fronte al risoluto nostro contegno aggressivo l'avversario ripiegò rapidamente, pure opponendo nei punti più favorevoli successive resistenze, ovunque superate dall'incalzante impeto dei nostri.

In Vallarsa conquistammo Raossi e le pendici sud-ovest del Monte Menerle, saldamente rafforzato dall'avversario. Il nemico fece saltare il ponte di Foxi e incendiò Aste, S. Anna e Sraimeri.

Sul fronte del Posina-Astico, respinti piccoli attacchi nemici alla testata dei valloni di Monte Pruche, nostri reparti iniziarono l'avanzata verso il fondo di Valle Posina. I maggiori progressi si ebbero all'ala destra, ove i nostri occuparono la posizione di Monte Pria Forà e spinsero nuclei verso le prime case di Arsiero.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, a sud-ovest della linea Monte Longara-Gallio-Asiago-Cesuna, ormai in nostro saldo possesso, occupammo le pendici settentrionali dei Monti Busibollo, Belmonte, Panoccio, Barco e Cengio; a nord-est conquistammo Monte Cimone, Monte Castellara e Monte delle Contese (ovest di Cima della Caldiera).

Lungo tutta la fronte trovammo trinceramenti pieni di cadaveri nemici e gran copia di armi, viveri, munizioni e materiali abbandonati dall'avversario in rotta. L'azione continua con vigore.

In Carnia e sull'Isonzo attività di artiglierie, particolarmente intensa nell'Alto But, ove sconvolgemmo le linee nemiche, provocando scoppi e incendi.

Velivoli nemici lasciarono cadere bombe nei pressi di Ala e su Padola, Fonzaso, Primolano e Grigno: nè vittime, nè danni.

Nostri velivoli bombardarono parchi nemici a Monte Rover (sud-est di Caldonazzo), la stazione di Oberdrauburg e i magazzini di Dellach (Valle Drava), provocando ovunque vasti incendi. Ritornarono incolumi.

CADORNA.

Roma imbandierata

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, sera.

La magnifica offensiva, che deve ricacciare il nemico dalla nostra terra, ebbe il suo impulso nella giornata di sabato, 24, anniversario della battaglia di San Martino. La buona novella del successo italiano ha destato in Roma una commozione viva. La prima notizia si è propalata da Corso Umberto, ove un Istituto bancario espose il comunicato Cadorna. Dapprima poche persone, poi folti gruppi di gente si sono fermati a leggere e a commentare diffondendo nel centro della città l'annuncio del successo. Nei quartieri popolari, anche i più eccentrici, la notizia è stata diffusa dai tramvai, gridata dal personale e dai passeggeri. Poi sono uscite le edizioni straordinarie dei giornali, che andavano a ruba. Dovunque, nelle strade o nelle piazze, sulle soglie dei negozi e delle case, la gente si fermava a leggere e a commentare con entusiasmo. I telefoni non hanno mai lavorato tanto come stamane: ognuno si affrettava a telefonare la notizia alla propria famiglia, agli amici, ai conoscenti. Così tutta Roma ha appreso rapidissimamente lo straordinario comunicato Cadorna e la città si è imbandierata d'un tratto.

Anche a Montecitorio fu un affluire immediato di deputati che commentavano il comunicato, in un'atmosfera di letizia e di entusiasmo. A San Silvestro, alla Sala stampa, sono state esposte subito le bandiere, e molta gente è accorsa nella speranza di conoscere i particolari della vittoriosa controffensiva italiana. Un numeroso gruppo di corrispondenti di giornali italiani, al quale si sono aggiunti molti altri giornalisti, ha inviato al generale Cadorna un dispaccio così concepito: «I soci del Sindacato dei corrispondenti di Roma e molti giornalisti romani, esultanti, inneggiano all'ardimento dell'esercito italiano e al valoroso suo duce». Del resto, durante tutta la giornata sono partiti da Roma diretti al Comando supremo, numerosi telegrammi di plauso e d'augurio per il magnifico successo della avanzata italiana. Autorità, associazioni e semplici privati hanno voluto far pervenire al generale Cadorna l'espressione del loro orgoglio ed entusiastico augurio per il nostro eroico esercito. Per tutta la giornata, a Montecitorio, nei ritrovi pubblici, si è commentata lungamente la lieta notizia e si sono tratti i più lieti auspici per l'avvenire.

L'errore scontato

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo dal titolo: «Un errore scontato», scrive:

«Gli austriaci cominciano a pagare il fio del loro colossale errore strategico. Essi hanno sperato di poter con 14 Divisioni 216,000 uomini di fanteria, sfondare il nostro fronte dall'Adige al Brenta, investire frontalmente la pianura veneta, separare l'esercito schierato sull'Isonzo da quello schierato verso il Trentino, capovolgere, insomma, la nostra situazione strategica e infliggerci un gravissimo rovescio. Muniti di un'enorme quantità di artiglierie e di un numero fantastico di mitragliatrici, gli austriaci riuscirono verso la metà di maggio, dopo un terribile bombardamento, a sfondare la nostra linea innanzi al loro altipiani di Folgaria e di Lavarone, ma non riuscirono a rompere le nostre due ali di Val Lagarina e di Val Sugana. La difesa fatta dalla 52.a Divisione sulla linea di Val Lagarina fu magnifica, e si dovette in gran parte ad essa se gli austriaci non poterono sviluppare lateralmente il successo riportato al centro. Il primo tema della nostra contromanovra fu immediatamente questo: tenere fermi, incrollabili i pilastri laterali (Val Lagarina e Val Sugana) e arginare l'avanzata nemica al centro. Si devette ai prodigi logistici compiuti dalle ferrovie e dai *camions*, nonchè alla pronta costituzione e dislocazione di speciali riserve se la minacciosa ondata nemica trovò una potente frontiera umana, che la arrestò. Verrà il tempo in cui potremo esaltare i sacrifici di reparti eroicamente immolatisi per fermare la minacciante, certo è che la nostra nuova linea al centro fu fondata e saldata per l'energica fulminea volontà del generalissimo e per l'eroismo sublime di intere brigate di fucilieri, che fecero proprio il motto: «Non passeranno». Dalla fase di prevalenza dell'attaccante, al passo attraverso poderose scosse di assestamento, alla fase di equilibrio, ed il nemico non riuscì ne ad allargare lateralmente la breccia fatta col primo urto, nè a sfondare il sistema difensivo da noi improvvisato al centro. Fu a questo punto che cominciò la terza fase: quella della manovra. Il Comando austriaco tentò di contenere ad ogni costo la pressione al centro, mentre il Comando italiano, tenendo naturalmente ferme le posizioni del centro, eseguì risolutamente e con congrui mezzi la pressione alle ali. Gli austriaci tentarono di contrapporre alla nostra pressione per la ali la resistenza di un'enorme quantità di artiglierie e di un nuovo e più energico spirito offensivo continuo. Alla nostra volta noi opponemmo al nostro centro una resistenza granitica, contro la quale lo sforzo nemico si infranse. Il generale Cadorna ha tenuto fede al suo concetto. Il manovrare per le ali (rinculamento graduale della tenaglia), non il generale Conrad non ha più avuto il coraggio di tenere fede al suo concetto di manovra centrale (sfondamento del saliente degli altipiani e irruzione nella pianura veneta) temendo evidentemente di vedere il suo famoso esercito punitivo strozzato nella tenaglia italiana. Il Comando annuncia che la nostra avanzata continua vigorosa e incalzante, il che significa che i centri lasciarono gli austriaci. Questi sgombrano rapidamente gli altipiani e cercano di raggiungere una linea di resistenza sulla quale possano sostare senza temere di essere avviluppati per le ali: ma è la manovra che comincia. Le nostre truppe non mancheranno di sfruttare energicamente il capovolgimento della situazione passando dalle parole alla risposta».

L'effetto morale

Lo stesso *Giornale d'Italia*, nel rilevare l'importanza del comunicato Cadorna, dice che esso, nella sua laconicità, che si spera sia di breve durata, poichè altre notizie ed altri dettagli verranno indubbiamente a soddisfare la legittima e ansiosa curiosità, rivela che nel settore italiano si sono svolti negli ultimi giorni avvenimenti importantissimi, di cui gli stessi bollettini avevano taciuto, trovandosi essi ancora nella fase di sviluppo.

«Il ripiegamento delle forze austriache nel Trentino — continua il giornale — avrà in Austria un effetto morale che per le sue conseguenze è forse anche più importante dello effetto militare. Bisogna ricordare che questa desiderata spedizione punitiva era stata organizzata dallo Stato Maggiore austro-ungarico con tutta la cura possibile e doveva avere lo scopo di rialzare il prestigio della dinastia e del partito militare, impressionando alla massa che «Germania» ancora russice, anche dopo due anni di guerra, di compiere da sola quello sforzo supremo per punire il preteso tradimento dell'ex-alleata. Per questa offensiva il generale Conrad aveva raccolto nel Trentino la sua forza migliore specialmente le truppe russe di nomina e di carriera. L'errore di Conrad è stato doppio: egli aveva calcolato di poter raggiungere la pianura veneta in pochi giorni e invece riuscì a guadagnare con sforzi inauditi e con perdite enormi solo pochi chilometri nell'impeto del primo assalto formidabile, rimanendo poi per un mese intero incagliato nelle nuove posizioni, senza poter procedere. I giornali viennesi, che al principio del successo esultavano facendo comprendere che Venezia, la mèta agognata, non poteva essere più lontana, non seppero nascondere la loro delusione che divenne gravissima quando giunsero le prime notizie del disastro alla fronte russa: ma ormai l'onore della monarchia era impegnato nel Trentino e non si doveva più retrocedere. Si era troppo chiacchierato intorno a questa offensiva e si erano anche formulate troppo apertamente le più liete speranze per poter rinunciare ad un'impresa preparata con tanta cura. Così dissero unanimi i critici militari di Vienna e di Budapest e così andavano ripetendo negli ultimi giorni tutti gli organi del Governo austro-ungarico. E Conrad, difatti, tentò di insistere sulla sua offensiva contro gli italiani sacrificando inutilmente tante forze, anche mentre i suoi eserciti venivano disfatti dai russi in Galizia ed in Bucovina. Ora egli è costretto ad assistere a questo ripiegamento generale delle truppe austro-ungariche e quindi a riconoscere che anche questo sforzo è stato inutile. Quando venne iniziata l'offensiva nel Trentino si disse a Vienna che in breve l'Italia sarebbe stata costretta a conchiudere la pace; ora coloro che in Austria si illudevano di vedere prossima la fine della guerra, dovranno constatare che le loro speranze erano fallaci e che dopo il disastro in Russia all'Austria doveva essere riservata anche la grave amarezza di questa fallita offensiva alla fronte italiana. Il Governo di Vienna può reggersi coi sistemi terroristici a danno delle nazionalità slava ed italiana, ma qual se gli viene a mancare l'appoggio morale dei tedeschi e degli ungheresi che finora l'avevano sostenuto, quando tra costoro incomincia a farsi strada il convincimento che la lotta è inutile e che la continuazione della guerra esporrebbe a serio pericolo la loro stessa esistenza nazionale.

Il fatto fondamentale

La *Tribuna* così commenta:

«La notizia pervenuta dal comunicato reso pubblico insolitamente sintetico, è qualche cosa di meglio e di più di un'ottima notizia: è una grande notizia: la più importante forse di quelle venute dal nostro fronte in tutto quest'anno di guerra. Il valore di questa notizia non si misura e non è ancora misurabile sulla carta geografica. Non si tratta delle conquiste di posizioni o di territori, elementi sempre più concessibili e secondari e tanto più nel caso attuale. Il fatto fondamentale — lo sia consentiamo non solo per noi, ma anche per gli alleati e per tutto il colossale complesso equilibrio della guerra europea, si manifesteranno solo più tardi — contenuto nel Bollettino di stamane, è che l'offensiva austriaca venuta ad urtare contro la nostra fronte si è infranta nel modo più decisivo e disastroso per il nemico con la sua ritirata, che è una rinunzia. E questa rinunzia dei piani lungamente meditati e preparati per prevenire la nostra azione può essere il preludio di eventi per esso anche più gravi e forse disastrosi. Ogni italiano deve inviare dal profondo del suo cuore il più fervido saluto e il più commosso e umile ringraziamento ai nostri soldati. Nè dimentichiamo i nostri baldi alleati del fronte orientale, la cui azione è così strettamente connessa con la nostra. La minaccia e la vigoria con cui l'esercito italiano ha arrestato verso di sè la massima offensiva austriaca e la vittoriosa resistenza che ha saputo opporre hanno aperto la strada alla grandiosa, miracolo vittoria degli eserciti russi dalla Volinia alla Galizia, alla Bucovina. Si riveverà questa vittoria, coincidendo la concentrazione e gli adriamenti di nuove forze nemiche nel Trentino ci ha aiutati a condurre più rapidamente alla vittoria la nostra controffensiva. E' la logica reciprocità del fronte unico in cui non vi sono nè superiorità nè inferiorità, ma nel quale, con l'azione concentrata, ogni alleato combattendo per sè combatte per gli altri per la vittoria che non può essere che comune».

Il *Corriere d'Italia* così si esprime intorno al ripiegamento austriaco:

«Gli austriaci hanno dovuto iniziare il loro ripiegamento per evitare l'aggiramento, e già i Sette Comuni tornano ad essere italiani. Non abbiamo bisogno che il nemico ha sul suo cammino di ripiegamento posizioni formidabili sulle quali dovrà forse sostare per opporre di nuovo ai nostri soldati una resistenza fierissima. Sappiamo anche che non gli mancano uomini e specialmente artiglierie per tentare di sfruttare, ancora a suo favore, i caratteri della lotta di montagna. Ci rimettiamo quindi ai prossimi comunicati del Comando Supremo, i quali ci diranno via via la misura militare del successo. Ma, intanto, possiamo valutarne tutta l'importanza morale, ed interpretiamo senza dubbio il sentimento di tutto il popolo italiano inviando un saluto commosso al Comando dell'esercito ed ai nostri valorosi soldati».

Nostre unità affondano due piroscafi austriaci nella rada di Durazzo

Roma, 26, sera.

La sera del 25, nostre unità, penetrate nella parte protetta della rada di Durazzo, vi affondarono due piroscafi, l'uno di 5000 tonnellate, l'altro di 3000, carico di armi e munizioni; e ciò malgrado che entrambi fossero al riparo di costruzioni.

Nonostante il vivo fuoco dell'avversario, le nostre unità fecero tutte ritorno alla loro base con il personale incolume.

(Ag. Stefani).

Torpediniera italiana fin dentro un porto austriaco

ROMA, 26.

A scopo di ricognizione alcune torpediniere nazionali avvicinarono nella scorsa notte Pirano, ed una di esse entrò nel porto omonimo. Compiuta la ricognizione, furono fatti segno a vivissimo fuoco da artiglierie piazzate nella parte alta della città, sul la torpediniere risposero limitandosi a contrabattere l'offesa nella sola direzione dalla quale provenivano i colpi. La torpediniere rientrarono incolumi.

(*A. Stefani*).

Pirano, porto della Venezia Giulia nell'Istria, abitanti 7300. Nella rada del Lorgone a Pirano si riceolse la flotta veneta, comandata da Enrico Dandolo (la crociata), forte di 190 navi e 40.000 uomini.

L'impressione in Svizzera

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 26, notte.

Il comunicato straordinario del Comando italiano, diramato verso mezzogiorno in tutte le città della Svizzera e recante l'annunzio della nostra fortunata avanzata, ha prodotto ottima impressione. La notizia a Berna ed a Zurigo fu diramata a mezzo di un bollettino straordinario dei giornali. Nel Canton Ticino la notizia della fortunata nostra azione è stata accolta con la più grande simpatia.

La stampa estera a Cadorna

Roma, 26, notte.

Il presidente dell'Associazione della stampa estera Francesco Curry, ha inviato il seguente telegramma:

«Generale Cadorna - Comando Supremo (Zona di guerra). — Associazione stampa estera Roma manda illustre duce esercito italiano vivissime congratulazioni grande successo ottenuto, preludio nuove immancabili vittorie».

Grande letizia a Londra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

L'annuncio della vittoria italiana nel Trentino viene lanciato traverso Londra dai giornali della sera con titoli su cinque colonne e reca un profondo sollievo agli spiriti, che la situazione generale teneva piuttosto perplessi. La vittoriosa riscossa dell'esercito alle porte d'Italia è stasera il discorso di tutta la metropoli. La nostra Ambasciata, interpellata dalle Agenzie, annunzia la gioia generale assicurando che la avanzata italiana continua vigorosa.

M. P.

Il successo delle armi italiane

annunziato in Consiglio dei Ministri

Boselli consegna a Bissolati la medaglia al valore

Le linee generali delle comunicazioni alle Camere

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, notte

Il Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio alla Consulta. La riunione, alla quale erano presenti tutti i componenti del nuovo Ministero, compresi i ministri senza portafoglio, è durata due ore e mezza. Cominciata alle ore 17 è finita alle ore 19,30. Il Consiglio è stato convocato per l'approvazione del contenuto delle dichiarazioni che il Governo farà dopo domani ai due rami del Parlamento. Vi fu però un simpatico incidente imprevedutto: la consegna fatta dall'on. Boselli all'on Bissolati, della medaglia d'argento al valore militare recentemente assegnatagli per avere, come sergente degli alpini, sebbene ferito sul campo in un combattimento, continuato ad incitare i soldati all'attacco contro il nemico. Il ministro della Guerra, generale Morrone, aveva consegnato la medaglia, rinchiusa in un ricco astuccio, al presidente del Consiglio, perchè personalmente la rimettesse all'on. Bissolati. L'on. Boselli ha voluto attendere la riunione del Consiglio per effettuare la consegna in presenza di tutti i colleghi. Il presidente del Consiglio, tra gli applausi dei ministri, rimise la medaglia al collega, accompagnandola con nobili parole, dicendosi lieto di poter rimettere al collega il segno dell'alta distinzione ed affermandosi fiero di poter contare nel suo Ministero la presenza di un così valoroso soldato. L'on. Bissolati ringraziò l'on. Boselli delle parole pronunziate e dicendo di essere orgoglioso di potersi fregiare della medaglia guadagnata sul campo ed aggiungendo che egli intende continuare come ministro l'opera compiuta come soldato, ispirata ad un unico ed identico fine: la vittoria. Le parole dell'on. Bissolati furono coronate da cordiali applausi. Le comunicazioni di ieri sera e d'oggi del generale Cadorna sulla ritirata austriaca furono quindi oggetto, da parte dei ministri, delle espressioni del più vivo compiacimento. Il ministro della Guerra, generale Morrone, fece comunicazioni complementari in base a telegrammi ricevuti dal Comando Supremo e, valendosi delle carte militari, illustrò ai colleghi l'ora-per-ora e i limiti dell'attuale ripiegamento austriaco. I ministri ebbero occasione di esprimere la loro viva ammirazione per l'abilità colla quale il Comando Supremo seppe, con una potente pressione e mediante la sapiente manovra delle ali, costringere il nemico al ripiegamento. I componenti del Gabinetto pregarono il presidente del Consiglio di rendersi interprete dei loro sentimenti presso il generale Cadorna. L'on. Boselli ha infatti telegrafato al capo dello Stato Maggiore i sensi di vivo compiacimento del Governo per i brillanti risultati ottenuti. Vi fu anche uno scambio di telegrammi tra il Re e l'on. Boselli.

Il ministro di Agricoltura on. Raineri, ha fatto quindi importanti comunicazioni sulla grave questione degli approvvigionamenti, intorno alla quale è intervenuto un completo accordo tra i ministri della Guerra, della Marina, dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio e del Tesoro. La mancanza di identità di vedute tra i ministri componenti del precedente Gabinetto aveva, in parte, impedito l'adozione di provvedimenti di altissima importanza, necessari per assicurare gli approvvigionamenti per l'esercito e la marina, come per la popolazione civile. I provvedimenti erano rimasti in sospeso. Il nuovo Ministero ha dedicato subito tutta la sua attenzione all'importantissimo problema. Per iniziativa dell'on. Raineri furono tenute al ministero di Agricoltura delle riunioni tra i ministri interessati, alle quali intervenne anche il sottosegretario all'Agricoltura, on. Canepa. Sui risultati di queste riunioni riferì oggi il ministro on. Raineri. Le comunicazioni odierne possono così riassumersi. Il raccolto è quest'anno assai promettente: esso permetterà anche di affrontare senza preoccupazioni qualsiasi sforzo di resistenza e di offensiva. Furono stabilite concordemente le basi per l'approvvigionamento del carbone, essendo risultato, quanto al ferro, che il nostro paese si trova in condizione di produrne una quantità sufficiente. Anche la questione dello zucchero è stata oggetto di attento esame nelle conferenze ministeriali, le quali si riuniranno nei prossimi giorni per studiare altri problemi e trovarne soddisfacenti soluzioni che verranno poscia sottoposte al Consiglio dei ministri.

Il Consiglio è passato quindi, dopo una breve relazione dell'on. Sonnino sui fatti nuovi della situazione internazionale, ad occuparsi del discorso-programma che mercoledì l'on. Boselli leggerà alla Camera ed al Senato. Sul contenuto del programma, col quale il Ministero nazionale si presenterà alla Camera, è, naturalmente, mantenuto un doveroso riserbo. Vi sono nel programma ministeriale accenni a nuovi provvedimenti finanziari. Ciò che è dato conoscere e dire, è questo. Il discorso dell'on. Boselli metterà in rilievo la nostra lieta situazione militare attuale e riaffermerà la piena fiducia del Governo nel conduttiero del nostro esercito, generale Cadorna. Dal banco del Governo partirà dopo domani un elevato saluto al valore del nostro esercito ed all'ardimento della nostra marina. Questa parte conterrà pure un deferente omaggio al Re. E' facile immaginare quale accoglienza sarà riserbata alla Camera a questa parte delle dichiarazioni del Governo.

Nella prima parte del discorso dell'on. Boselli si farà un accenno, come già vi dissi, all'importante politica estera dell'Italia e vi sarà una riaffermazione della nostra piena solidarietà cogli Alleati per il raggiungimento dello scopo comune. Altre parti tratteranno delle dichiarazioni del Governo saranno quelle riguardanti il principio informatore della costituzione della crisi, cioè la costituzione di un ministero della concordia nazionale, la creazione di due nuovi dicasteri dei trasporti e dell'industria; l'affermazione dei principi largamente liberali su cui sarà basata la politica interna del nuovo Gabinetto, annunziando, tra l'altro, concessioni notevoli, tanto per la censura giornalistica, quanto per la questione degli internati. Vedremo anche saranno le dichiarazioni del Governo sulla politica finanziaria ed economica e sul problema degli approvvigionamenti, ecc. Il Governo si presenterà alla Camera col suo bagaglio di riforme, che saranno annunziate come poste allo studio. Ogni ministro dichiarerà infine, per bocca dell'on. Boselli, con qualche frase riassuntiva, i propri intendimenti rispetto al dicastero che dirige. Questa è la trama delle comunicazioni del Governo che avranno forma letterariamente eletta e saranno chiuse da un vibrante appello a tutte le energie del paese per la grandezza d'Italia. Il Gabinetto si è trovato oggi perfettamente concorde sul contenuto e sulle singole parti del programma ministeriale. Il Consiglio si è occupato, da ultimo, di argomenti d'ordinaria amministrazione ed ha deliberato sugli oggetti seguenti:

1.o Trasferimento dal Ministero della marina a quello dei trasporti della Direzione generale della marina mercantile, dell'Ispettorato generale dei servizi marittimi, nonchè del Consiglio superiore della marina mercantile e della Commissione centrale per i traffici marittimi;

2.o Trattamento al personale postelegrafico degli uffici della posta estera. Con questo provvedimento si concede a detto personale, a decorrere dal 1.o dicembre 1915, metà delle indennità di missione, in considerazione della loro delicata missione e l'assoggettamento alla giurisdizione militare. Tale indennità non è concessa a quei funzionari che, per trovarsi fuori della loro abituale residenza, già percepiscono l'intera indennità di missione;

3.o Ulteriore proroga di alcuni termini contemplati nel testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908. Col decreto che concede tale proroga si demanda all'ingegnere capo del genio civile per il servizio speciale del terremoto delle provincie di Reggio Calabria e Messina una vigilanza sui lavori di interesse comunale o provinciale che si eseguiscano, in tutto od in parte, coi fondi addizionali, nonchè l'approvazione dei progetti e dei collaudi per tali lavori, quando non superino l'importo di 20 mila lire, meno per quanto riguarda i Comuni di Reggio Calabria e Messina;

4.o Proroga delle agevolazioni concesse con decreto luogotenenziale 21 giugno 1915, N. 893 per il trasporto sulle ferrovie di Stato del frumento, granoturco, farine, nonchè nuove agevolazioni per il trasporto dei medesimi generi tra gli scali del regno e le linee di navigazione sovvenzionate;

5.o Proroga per la durata della guerra delle disposizioni di cui all'art. 5 del regio decreto 22 settembre 1914, N. 1038 riguardanti la concessione dei concorsi e sussidi governativi ai Comuni e Provincie per la sollecita esecuzione di opere pubbliche.

Il Consiglio si è chiuso con l'espressione dei cingoli Ministri al Presidente del Consiglio della propria ammirazione per la giovanile attività colla quale l'on. Boselli attende al proprio compito gravoso.

S.

In tutte le città d'Italia

Telegrammi al Re, al gen. Cadorna e al gen. Pecori-Giraldi

La notizia della cacciata degli austriaci dagli altipiani e della nostra vigorosa controffensiva, sparsasi rapidamente ieri mattina in Italia, ha provocato scoppi di gioia collettivi e dimostrazioni in tutte le città. Telegrammi da Milano, Genova, Firenze, Bologna, Venezia, Livorno, Napoli, Palermo, Perugia, Pisa, Arezzo, ecc., ecc., si annunziano da ovunque la lieta notizia è stata appresa con viva commozione. Dai Municipi e dalle case vennero esposte le bandiere; si organizzarono dimostrazioni, si cantarono inni, si inneggiò al valore del nostro esercito. I nostri corrispondenti delle provincie piemontesi — da Alessandria, da Novara, da Cuneo, da Casale Monferrato, ecc., ecc. — ci segnalano pure l'entusiastico destino in quelle città dallo speciale bollettino Cadorna.

A Firenze la notizia ha prodotto un immenso effetto sulla popolazione della nostra città. Tutte le case del centro si sono coperte di bandiere. Dopo mezzogiorno al *Comunale* ha avuto luogo una imponente dimostrazione. Sono stati suonati gli inni patriottici e la folla ha inneggiato al nostro esercito. I soldati hanno improvvisato una grande sfilata per le vie. Nelle vicinanze furono fatti alcuni gruppi fotografici i quali fermarono nella nostra città memorabile scelta di entusiasmo che ha galvanizzato tutti gli animi generosi dei nostri soldati. L'Associazione della stampa fiorentina ha mandato un telegramma al generale Cadorna. Dimostrazioni sono avvenute a Rovigo, Spezzano, Pontassieve, Arezzo, Siena, Pistoia, Prato e in altre città toscane. Da molti centri sono stati immediatamente spediti telegrammi di felicitazioni al Re, a Cadorna e al generale Pecori-Giraldi che comanda le truppe del Trentino e che è nativo del Mugello. In molte città furono improvvisati cortei con musiche e fiaccolate. Fra le più importanti e riuscite i nostri corrispondenti ci segnalano quelle di Arezzo, Ferrara, Modena, Bologna, Perugia, Trani, Como, Cremona, Varese, Genova, Cuneo, Mondovì, Susa, Aosta, Alba, Verona, a Vicenza e in tutte le città venete le dimostrazioni hanno assunto uno speciale carattere di grandiosità commossa e ad esse hanno partecipato i soldati reduci e diretti al fronte.

In Campidoglio

Roma, 26, notte.

Il successo delle armi italiane è stato celebrato questa sera al Consiglio comunale di Roma. Non appena aperta la seduta il sindaco principe Prospero Colonna ha detto: « Signori consiglieri, sono certo che il Consiglio comunale vorrà con me che il nostro primo pensiero e saluto oggi si volgano al valoroso nostro esercito. Il consiglio sorge in piedi ed applaude lungamente) che sull'altipiano di Asiago dando mirabile esempio di valore e di ardimento, seppe non solo far argine alla feroce invasione del nemico, ma respingerlo dalle più importanti posizioni e costringerlo ad una ritirata che siamo certi oltrepasserà i nostri antichi confini. Il nostro pensiero e i nostri voti vanno oggi con i nostri soldati, come con loro è la gloria ed incitamento per tutti gli italiani ». (Lunghi applausi e grida di evviva l'esercito).

L'Ambasciatore inglese alla Consulta

Roma, 26, notte

Ieri l'ambasciatore di Inghilterra sir Rennel Rodd si è recato alla Consulta, ove è stato ricevuto dal barone Sonnino, ministro degli esteri.

Una speciale ufficio stampa alla Consulta

Roma, 26, sera.

Con Boselli ha assunto la direzione di un ufficio stampa speciale alla Consulta presso la Presidenza del Consiglio, al quale sono affidati i delicati e importanti incarichi di coordinare e mettere in evidenza le direttive della politica interna ed estera del governo nei riguardi della guerra, della politica internazionale e dei massimi problemi morali ed economici del paese nelle sue relazioni colla guerra. Per rendere più efficace e sicuro il funzionamento di questo importante ufficio, che l'on. Boselli si propone di costituire su di un piede stabile, è stato chiamato a dirigerlo il conte prof. Edgardo Zoccoli, autore di notevoli studi sociali e politici, membro di numerose e importanti Commissioni governative, segretario del Comitato per la storia del risorgimento e funzionario del Ministero dell'istruzione pubblica. Il conte Zoccoli è legato da molti anni da affettuosa e devota amicizia con il presidente del Consiglio, on. Boselli.

La imminente riammissione dei ferrovieri licenziati

Roma, 25, notte.

L'on. Merloni, segretario del gruppo parlamentare socialista ufficiale, interessato dal Sindacato dei ferrovieri a mezzo del segretario della Sezione di Roma Billanovich e dei rappresentanti del Comitato centrale Aghemo, ha avuto in questi giorni vari colloqui col Presidente del Consiglio on. Boselli, coi Ministri dei Trasporti e dei LL. PP. on. Arlotta e Bonomi, e con altri Ministri, intorno alla questione della riammissione dei ferrovieri licenziati in seguito allo sciopero di solidarietà del 1911 e rimasti ancora esclusi dai provvedimenti emanati a favore di alcuni di essi. Il capo del Governo ed i Ministri interpellati dal deputato di Grosseto hanno dato assicurazioni di volere compiere un atto di pacificazione conforme allo spirito ed ai fini che il Governo si propone in quest'ora eccezionale, atto che dalla famiglia dei ferrovieri è vivamente attesa e sarà accolto con grande soddisfazione. Della questione, e di quella più remota dei ferrovieri licenziati per lo sciopero del 1907, si occuperà uno dei prossimi Consigli dei Ministri, il quale deciderà sulla procedura da seguire per la realizzazione di quest'antico voto dei ferrovieri. Di questo risultato i rappresentanti suddetti hanno subito dato notizia con compiacimento al Comitato centrale di Ancona.

Il suicidio di un dottore imputato di frodi nelle esenzioni

Roma, 26, sera

Alla Caserma Principe di Napoli ai Prati, ora convertita in carcere preventivo per gli ufficiali, è avvenuta una tragedia. Stamane, alle 5, il capitano medico Oreste Neri, che era stato arrestato dello scorso marzo sotto imputazione di corruzione in esoneri militari e attendeva l'esito del giudizio, che verrà iniziato nel mese prossimo al Tribunale militare, si è gettato da una finestra del carcere al secondo piano, piombando nella via Lepanto e cessando di vivere all'istante. Il cadavere dell'ufficiale è stato piantonato dai carabinieri in attesa del pretore. Molto noto era in Roma la figura del Neri che prima della guerra esercitava la professione di medico. Era nato a Solfano (Perugia), il 19 agosto 1867 e abitava con la moglie e un figlio a Roma. Evidentemente, al pensiero della sua responsabilità, del processo imminente, e nel timore di una condanna, deve essersi accasciato così profondamente da desiderare la morte.

Il processo, nel quale il suicida capitano Neri era implicato, venne aperto in seguito alla scoperta di un grosso complotto per frodi nelle esenzioni dal servizio militare. Erano stati raccolti gravi indizi intorno alla colpabilità del capitano medico Giovanni De Rienzi, del capitano medico Oreste Neri, di Ernesto Angelilli archivista di San Giovanni e di un applicato al Ministero del tesoro Guido Liberati, caporale in un reggimento di artiglieria da fortezza. I due medici, dopo avere rilasciato il certificato di abilità al servizio militare, facevano avvicinare gli interessati dall'Angelilli e dal Liberati, i quali facevano intendere loro che mediante alti appoggi e dietro compensi che variavano da 300 a 2000 lire avrebbero potuto facilmente fare tramutare il certificato di abilità in quello di riforma. Parecchie persone, di sentimenti poco patriottici, accettarono il patto vergognoso e sborsarono in somma richiesta ottenendo ciò che desideravano. La Questura era riuscita ad identificare i componenti della losca cricca e le persone che s'erano valse della manovra di essi. Coinvolti, oltre ai due ufficiali, all'archivista ed al caporale, altre venti persone furono coinvolte nel processo che dovrà discutersi prossimamente dinanzi al Tribunale militare. Uno degli arrestati, appunto il capitano Neri, era detenuto nel carcere preventivo per gli ufficiali, istituito alla caserma Principe di Napoli, dove stamane si è suicidato.

Frate e capitano che lascia il saio e si sposa

Roma, 26, notte.

(A). Da qualche giorno si va ripetendo con insistenza in Vaticano, ed oggi la notizia è confermata autorevolmente, che un notissimo e simpatico religioso, il quale dallo scoppio della guerra è capitano di amministrazione in un ospedale romano, lascerà definitivamente il saio per sposare, fra qualche giorno, una signorina romana della quale si è perdutamente innamorato. Il personaggio occuperà presto ragguardevole posto in una delle pubblicazioni della Santa Sede ed è ammiratore di Benedetto XV, il quale è vivamente addolorato in quanto accade. Ma a nulla è valsa l'autorevole opera di alti monsignori che per desiderio del Papa hanno cercato di evitare lo scandalo. Il religioso è stato sciolto ai voti perpetui e non ha ancora assunto definitivamente la veste laicale, ma è in corrispondenza continua di cui e coniugi e fra i quali vi è un illustre e vecchio accademico ardentemente accolto dalla splendida coppia fidanzata.

I caduti per la Patria

SUSA, 26. — In seguito ad una grave ferita riportata in un furioso combattimento sul monte Seguret, decedeva stamane all'ospedale di Cervière il capitano di alpini cavaliere Camba Mario, coniugato, padre di tre figli, dove aveva conseguito due medaglie al valore, il capitano Camba che aveva dato alla vita militare e pratica esempio di valore e comando non poteva in nessun caso mancare, accorreva sulle prime linee ed ove più un attacco era temuto e più con brillante fede e con tutto l'entusiasmo del forte animo suo, il dovere di italiano guidava i suoi gagliardi suoi alpini, dei quali era un valoroso ufficiale ed un amato comandante.

ALESSANDRIA, 26. — Stabilmente combattendo per la grandezza della Patria, sono caduti sul campo di battaglia i seguenti soldati: Marini Egidio, da Sale, soldato di fanteria; De Bernardi Pietro, da Castelnuovo, caporale maggiore di cavalleria; Del Signore Giuseppe, da Carisasio, soldato bersagliere; Fornero Paolo, da Castelletto d'Orba, soldato di fanteria; Curia Francesco, da Alessandria, soldato di fanteria.

ALESSANDRIA, 26. — Sul campo dell'onore, stramentemente combattendo, sono caduti i seguenti militari: Bacilieri Giuseppe di Giovanni, sergente allievo degli alpini; Bisagna Paolo di Francesco, da Quargnento, caporale di fanteria; Gastaldo Emilio di Germano, da Bruno, soldato di fanteria; Cairo Costanzo di Camillo, da Pozzolo Formigaro, soldato di fanteria; Solaro Francesco da San Damiano d'Asti, soldato degli alpini; Arrigoni Ambrogio, da Sale, soldato del battaglione Saluzzo.

SAVONA, 26. — Caduto da prode in una delle 15 corse mosse contro la linea nemica di resistenza, mentre sotto un vivo fuoco di fucileria incoraggiava i suoi soldati in una ripresa avanzata, il sottotenente della M. T. Vincenzo Cravioto Aveta 21 anno, figlio del cav. Luigi Cravioto Aveta di Albenga.

BORGIANE (Genova), 26. — Giunge notizia della morte avvenuta il 25 maggio scorso in combattimento nel Trentino del caporale Morena Giovanni, di Antonio, classe 1895, 1.o reggimento alpini, battaglione Monte Cervino.

MODENA, 26. — E' caduto valorosamente in una recente azione a Monfalcone il sottotenente Mario Bosi, nostro concittadino, studente di ingegneria. Un fratello del prode caduto fu ufficiale al fronte.

Prigionieri e dispersi

NOVARA, 26. — Sono annoverati fra i dispersi i seguenti soldati novaresi: Bazzoli Antonio di Pietro, della classe 1886, di fanteria; Romagnoli Carlo di Giovanni, della classe 1887, di fanteria; di Agrano: Baroli Donato di Francesco, bersagliere e Guidetti Fermo di Giovanni di fanteria, da Garbagna. Bertozzi Giuseppe bersagliere ciclista, di Ozzano, è prigioniero a Mauthausen-Linz.

L'offensiva russa

Kolomea già investita dai Russi

La caduta imminente

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Secondo informazioni pervenute all'ultima ora a Marcel Hutin, dell'Echo de Paris, la cavalleria russa attaccava ieri le truppe austriache difendenti Kolomea, e che respinte da Sayatin ad ovest e da Kuty al sud, opponevano in prossimità della città una violenta resistenza. La caduta di Kolomea non sarebbe più che questione di ore.

G. R.

La Podolia e la Bessarabia sgombrate dal nemico

Lo sgombro di Brody difesa da continuate di mazzate

Pietrogrado, 26, notte.

Le provincie della Bessarabia e della Podolia furono completamente sgombrate dalle forze nemiche. Con la occupazione di Kimpolung, da parte dell'ala sinistra dell'esercito del sud, i russi acquistarono una saldezza incrollabile. Per la difesa di Brody gli austriaci costruiscono una potente barriera difensiva circondante la città con inestricabile viluppo di fil di ferro, opere coperte e ricoveri di acciaio. Centinaia di cannoni difendono la città. Tuttavia gli austriaci continuano lo sgombro di Brody.

Ecco l'ultima parte del comunicato russo di domenica, che non entrò nella prima edizione di ier. mattina:

A nord di Radziwiliow, nella regione del villaggio di Riedkoff le nostre truppe attaccarono il nemico, sfondarono la prima linea delle sue trincee. In questo attacco rimase ferito il valoroso comandante di reggimento, colonnello Svieschine. Il nemico continua a resistere accanitamente, effettuando fuochi concentrati di artiglieria pesante e leggera ad ovest di Sapaline. Le nostre truppe, progredendo, occuparono dopo combattimenti i villaggi di Jilichoff e di Toulokoff. Fin dalla sera del 23, dopo accanito combattimento, abbiamo preso la città di Kimpolumg, facendo prigionieri una sessantina di ufficiali e 2000 soldati e prendendo 7 mitragliatrici. Nella stazione di Kimpolumg ci siamo impadroniti di materiale rotabile. La presa della città di Kimpolumg, di Kuty e Vischnitz pone nelle nostre mani tutta la Bucovina. E' stato accertato che durante la sua ritirata precipitosa nella regione di Itskani, a nord della Soutchava, il nemico ci abbandonò 88 vagoni vuoti, 17 vagoni carichi di granturco, un vagone carico di avena, circa 50 mila pud di antracite, enorme quantità di legname da costruzione, grandi approvvigionamenti di foraggi ed altro importante materiale da guerra.

Al fronte del Caucaso respingemmo col nostro fuoco un'offensiva dei turchi nella notte del 23 ad ovest di Pialana. La medesima notte, i turchi si sloggiarono dal convento di Corpidico nella regione di Ojivizlyk; ma poi, in seguito ad un nostro contrattacco ne furono sloggiati essi stessi. Tutti gli ulteriori attacchi dell'avversario furono respinti con forti perdite per essi. Respingemmo altresì tutti gli attacchi turchi nella regione a sud-est di Ofiviziyk, dove facemmo prigionieri e prendemmo grande quantità di armi.

Linsingen impegnato in violenti combattimenti

Basilea, 26, notte

Il comunicato tedesco sul fronte orientale dice:

Eccetto vive azioni locali di artiglieria e alcuni combattimenti di piccoli distaccamenti, niente d'importante da segnalare sulla parte nord del fronte. Le truppe degli eserciti del generale Linsingen, ad ovest di Sokal e verso Zolurey, continuano violenti combattimenti favorevoli. La situazione verso Rezerviz del generale Bothmer è generalmente immutata. (Stefani).

Il comunicato tedesco di domenica diceva:

Sulla parte a nord del fronte avvennero in parecchi punti combattimenti di distaccamenti da ricognizione. Gruppo degli eserciti del generale Linsingen: Anche ieri si ebbero forti contrattacchi russi contro le nostre offensive, in particolare specialmente nelle due parti di Zalesice, ma essi non riuscirono. A sud, sul settore di Piaszczyka e a sud-est di Berestecko gli attacchi nemici, eseguiti con forze importanti non riuscirono.

Sul fronte degli eserciti del conte Bothmer nessun avvenimento particolare.

Gli austriaci annunciano un successo tedesco

Basilea, 26, notte

Il comunicato austriaco dice:

In Ducorina nessun avvenimento importante. Sulle colline a nord di Kuty gli attacchi russi furono respinti. Sul resto del fronte della Galizia la giornata fu più calma. La vivacità dei combattimenti si limitò a duelli di artiglieria. Ad ovest di Sokal le truppe tedesche presero una posizione nemica larga circa 3 chilometri e respinsero violenti contrattacchi. Più al nord, la situazione è invariata. (Stefani).

50.000 vagoni di grano rumeno già in Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, sera.

Telegrafano da Salonicco al «Matin» che l'isola di Tasso fu definitivamente occupata dagli Alleati. Soltanto gli indigeni furono autorizzati a soggiornarvi. La flotta alleata bombarda continuamente le coste bulgare dell'Egeo. I pescatori arrivati da Kavalla dicono che Xanthi ha subito danni gravissimi. Si segnalano scontri di pattuglie sulla riva destra del Vardar. Sulla riva sinistra attività piuttosto debole dell'artiglieria nemica, eccetto a Poroi, che è sottoposta da parecchie ore ad un bombardamento violento. Ad Atene gli austriaci continuano ad arrendare gli albanesi cristiani e dopo un breve periodo di esercizio l'inviano in direzione di Monastir.

L'Agenzia dei Balcani riceve da Bucarest che tutti gli allievi delle scuole militari, distaccati in qualità di sottufficiali in diversi Corpi di truppa, sono stati nominati sottotenenti. La presa di possesso dei cereali acquistati dagli austro-tedeschi col contratto dello scorso aprile per la quantità totale di 150.000 vagoni, si effettua rapidamente. 50.000 vagoni furono già inviati in Germania.

D. B.

L'aspra lotta per Verdun

tra Froide Terre e Fleury

Le forze inglesi preparano l'attacco?

Altri elementi di trincea tolti dai francesi ai tedeschi

Il comunicato delle 15

Parigi, 26, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Un tentativo del nemico su di un nostro piccolo posto alla Ville Morte è stato respinto a colpi di granate.

Sulla riva sinistra della Mosa duello di artiglieria, particolarmente vivace nella regione del Mort-Homme.

Sulla riva destra un attacco tedesco pronunziato questa notte sulle nostre posizioni a ovest dell'opera di Thiaumont è fallito completamente sotto i nostri tiri di sbarramento e di fanteria. Tra i boschi di Fumin e di Lechenois abbiamo preso durante un'operazione locale alcuni elementi di trincea nemici.

Negli altri settori sono segnalate soltanto azioni di artiglieria.

Notte calma sul resto del fronte.

Il comunicato delle 23 di domenica diceva:

Sulle due rive della Mosa non si segnala alcuna azione di fanteria. Durante la giornata, sulla riva sinistra intensa attività di artiglieria nelle regioni della Quota 304, del Mort-Homme e di Chattancourt. Sulla riva destra il bombardamento ha raddoppiato di violenza, a cominciare dalle ore 17, nei settori di Froideterre e di Fleury. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte, eccetto gli abituali bombardamenti.

La consueta nota ufficiosa dice:

Dinanzi a Verdun la lotta proseguì asprissima durante la notte dal 24 al 25. In un solo settore di Thiaumont i tedeschi cercarono naturalmente di allargare il saliente in forma di angolo che formarono in seguito all'avanzata dell'altro ieri, il loro scopo è quello di penetrare nel burrone che discende da Fleury verso la Mosa per tentare di prendere a rovescio la quota di Froideterre ad est e l'altopiano di Souville ad ovest. Ora la furiosa spinta del nemico nella regione di Fleury è stata contenuta, ed anzi i nostri contrattacchi hanno fatto progressi ad ovest di Thiaumont e nel villaggio di Fleury, ove si è svolto un accanito combattimento a colpi di granata.

La giornata del 25 non è stata contrassegnata da alcun attacco di fanteria, ma soltanto da una violenta preparazione di artiglieria che si è estesa a tutto il settore orientale e la cui intensità si è particolarmente accresciuta verso » ».

Nella regione Froideterre-Fleury le due posizioni sembrano dunque dovere essere gli obbiettivi immediati dei prossimi assalti dei tedeschi.

Sulla riva sinistra della Mosa una azione nemica sul pendio meridionale del Mort-Homme è succeduta nella stessa notte al violento e continuo bombardamento seguito da 48 ore in questo settore. Gli assalitori essendo stati falciati dalle nostre batterie, il nemico ha ripreso subito a bombardare le principali opere delle nostre prime e seconde linee per facilitare alla fanteria ulteriori tentativi.

Il comunicato tedesco

Attacco francese respinto sulla cresta Froide-Terre

Basilea, 26, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco sul fronte occidentale dice:

L'attività dei combattimenti ha vinto come negli ultimi due giorni sul nostro fronte, diretta ad ovest del fronte dell'esercito inglese e all'ala settentrionale dell'esercito francese. Ad ovest del Mort-Homme gli attacchi notturni del nemico non riuscirono ja seguito a nostri fuochi di artiglieria e delle mitragliatrici. A destra della Mosa, a sera, un attacco con forti effettivi contro le posizioni tedesche sulla cresta del Froide Terre, non riuscì. Squadriglie aeree tedesche attaccarono il campo inglese presso Pas (ad est di Doullens) con bombe.

Il comunicato tedesco di domenica diceva:

Il nemico sviluppò, nel settore a sud del canale di La Bassée, fino oltre la Somme, una grande attività che è continuata durante la notte: esso diresse su Lens e sui sobborghi un intenso fuoco. Nella regione di Beaumont-Hamelle, a nord di Albert, tentò di mandare nubi di gas contro le nostre linee. Sulla riva sinistra della Mosa il fuoco nemico raggiunse una grande intensità verso sera, soprattutto al Mort-Homme. Durante la notte ebbero luogo, in questo settore, piccole favorevoli azioni di fanteria sulle nuove posizioni che occupammo. Ad est della Mosa si svilupparono parecchi violenti combattimenti di fanteria con fuoco di artiglieria violento e continuo. I tentativi francesi di riprendere, con un contrattacco, il terreno perduto, non riuscirono.

Furiosa battaglia a Ypres?

L'iniziato bombardamento lungo la linea inglese

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

Tutti i giornali pongono in risalto con grossi titoli e caratteri l'annuncio contenuto nell'ultimo bollettino inglese, e confermato da quello tedesco, che lungo la linea britannica in Francia le forze inglesi danno segni di forte ripresa di attività l'artiglieria avendo anzi iniziato il bombardamento su tutto il fronte. Si attendono con vivo interesse i ragguagli intorno agli eventuali sviluppi. Un telegramma da Amsterdam dice che evidentemente nel settore di Ypres si sta combattendo con furia, giacchè si segnala colà dal Belgio un largo flusso di feriti tedeschi traverso i centri ospitalieri dietro il fronte.

L'*Observer* però notava ieri: « Potrebbero ancora esserci esperienze intermedie di vario genere prima che si determini l'uso finale e decisivo della nostra forza ».

M. P.

Il comunicato inglese

Londra, 26, sera.

Il comunicato ufficiale di ieri circa le operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale dice: Il nemico tentò un raid sulle nostre trincee a nord-est di Loos. Fu respinto. A nord del fiume Douve, nemici, che tentavano di tagliare i nostri reticolati, furono respinti, lasciando morti.

Oggi la nostra artiglieria continuò con attività in una azione su tutto il fronte. Duelli d'artiglieria presso Neuville-Saint-Vaast e Vally. A nord della strada da Ypres a Menin, il nemico fece esplodere quattro mine senza causare danni. Distruggemmo cinque draken-ballons. (Stefani).

Le Havre, 26, notte.

Un comunicato dello Stato Maggiore belga, dice:

La giornata è passata calma nella parte settentrionale del nostro fronte. Più a sud, specialmente nella regione del Mort-Homme si sono avute azioni di artiglieria reciproche. Nel settore di Steenstraate la lotta dell'artiglieria e dei mortai da trincea è stata violenta.

Briand ha conferito col generalissimo inglese

Parigi, 26, notte.

Il Presidente del Consiglio Briand è rientrato a Parigi stamane, proveniente dal fronte inglese, ove si trattenne sabato e domenica col comandante delle truppe inglesi Sir Douglas Haig.

Le forze tedesche impegnate

Parigi, 26, notte.

Per far seguito alle fedeli relazioni date figura della battaglia di Verdun, la quale pare che si avvii verso una decisione prossima, del resto poco importante relativamente alla serie di azioni ribevantissime di cui fu l'occasione (e nelle quali tanto perdite si verificarono da parte del nemico), viene oggi data la cronaca degli avvenimenti dal 18 al 24 giugno. Nella regione a nord di Verdun dal 18 al 22 giugno ebbero luogo azioni locali di fanteria al Mort Homme dove respingiamo attacchi sulle trincee prese il 22 giugno. Azione vivissima di artiglieria dal 20 in poi su tutto il fronte nordovest dal pressi della quota 321 al nord di Froide-Terre fino nove Moulainville. Il 21 il nemico lancia importanti attacchi fra il bosco a sud del bosco della Caillette e la batteria di Damloup. I primi due tentativi sono respinti ma il terzo che progredisce alquanto nel bosco a sud-ovest del forte di Vaux venne ricacciato in parte mediante i nostri contrattacchi. Il 22 il bombardamento si fa violentissimo ogni dire; un centinaio di batterie tedesche sono rilevate dai nostri osservatori. Il 23 la battaglia riprende su tutta la fronte dai pressi della quota 321 al nord di Froi-de-Terre sino alla batteria di Damloup. Il nemico si accanisce nella regione Froi-de-Terre Fleury davanti a Douaumont: alla fine della giornata gli riesce di rosar parzione dell'opera di Thiaumont viene ricacciato dal villaggio di Fleury, nei dintorni del quale era pervenuto e respinto nel bosco di sud-ovest del forte di Vaux, dove riprendiamo le linee occupate nella notte dal 24 al 25. Il 24 il nemico penetra nel villaggio di Fleury, di cui la maggior parte è in le nostre mani.

Risulta dalle identificazioni fatte dei prigionieri che l'attacco rivolto contro le nostre posizioni di Thiaumont è fatto con unità tolte da ben nove divisioni differenti e cioè: 1) 103.a divisione di fanteria; 2) 1.a brigata di cacciatori bavaresi del corpo alpino; 3) 11.a brigata del 3.o corpo bavarese; 4) 33.a divisione XV corpo; 5) 1.a divisione (3.o corpo); 6) 7.a divisione di riserva; 7 e 8) 1.o corpo d'esercito bavarese; 9) 10.a divisione di riserva. Tra le unità impegnate dai tedeschi nell'attacco del 23 si trovano due divisioni di truppe assaltanti nuove tolte da altri punti del fronte: la 103.a divisione di fanteria, la 1.a brigata di cacciatori bavaresi del corpo alpino, la seconda brigata del terzo corpo bavarese. Dal che si vede come i tedeschi non cessino dal portare contingenti nuovi sul teatro di battaglia verdunese malgrado le ingenti perdite subite sia nel set anche le azioni esercitate sugli altri punti del fronte sia orientale sia occidentale. Da notarsi che la massima parte delle truppe nuove sono bavaresi: settanta battaglioni su 237, più della metà della sesta divisione del terzo corpo bavarese e il corpo alpino del primo corpo bavarese. (Stefani).

Pichon sul discorso Tittoni

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, sera.

L'ex-ministro degli esteri, Pichon, pubblica sul *Petit Journal* un articolo sul recente discorso di Tittoni alla Sorbona, affermando che nessuno più di lui poteva con maggior fondamento stigmatizzare come vili assassini gli autori responsabili dell'aggressione che ha scatenato tanti disastri e che ora, spaventati dalla loro opera sono impotenti ad arrestarne il corso prima che essi stessi soccombano sotto il peso del loro delitto.

« Il Cancelliere Tittoni — dice Pichon — col discorso alla Sorbona, con le sue alla autorità, non ha lasciato sussistere nulla della tesi tedesca, che attribuiva la responsabilità della guerra alla Russia, alla Francia, all'Inghilterra. L'ambasciatore ha messo pienamente in luce l'incontestabile i precedimenti dell'Austria nel rendere la guerra inevitabile. Conviene soltanto aggiungere a questa dimostrazione luminosa che l'Austria

Cronaca Cittadina

I Telefoni della «Stampa» portano i numeri 65-61 Direzione - 11-36, 11-18 Redazione - 65-01 Seguendo la Cronaca (interurbani).

La commozione della cittadinanza alla notizia della vittoria

La notizia, data dal comunicato di Cadorna, che le truppe austriache avevano iniziato il ripiegamento fu appresa dal pubblico per mezzo dell'edizione della *Stampa*, anticipata espressamente, e produsse una profonda e lieissima commozione. Molti cittadini vennero ai nostri uffici per sapere se vi fossero altri particolari e durante il pomeriggio il secondo bollettino fu atteso con grande ansietà. L'annuncio della vittoria delle armi italiane è stato argomento, si può dire, di tutti i discorsi; l'eroico, magnifico sforzo dei nostri soldati ha sollevato la più schietta e fervida ammirazione. Gli edifici pubblici e molti privati esposero la bandiera in segno di giubilo e ieri sera vi furono nei ritrovi pubblici più noti, dimostrazioni all'Esercito ed alla Marina. Si vollero dalle orchestre la Marcia reale, gli Inni patriottici, la «Marsigliese» e gli Inni delle Nazioni alleate, accolti da applausi calorosissimi.

La Sottoscrizione di Torino

(28° elenco)

Totale degli elenchi precedenti	L.	2.013.151 15
della nuova sottoscrizione	L.	6000 —
Bauchiero, Società anonima	»	5 —
B. M. Adele, quota mensile giugno	»	100 —
Bologna ing. Luigi	»	250 —
Carello Fausto e Pietro fratelli	»	50 —
Comitato feste della Madonna Consolata del Mercato peschiero	»	62 60
Domenichini Arturo, per eccedenza spesa contratto	»	1 14
Facaldi Giuseppe	»	25 —
Gazzaga Arnoldo, pel Comitato per famiglie impiegati in guerra	»	1000 —
Raccolte dalla «Gazzetta del Popolo» [Bilancetto militare, alcuni scritturali territoriali L. 50; Cesarina Cazzola-Hennuche 5; scuola festiva Giosuè Carducci 70; C. L., in memoria della madre Annunziata ed a riconoscenza della signora vedova Maffei Vittorina Sprotti, 8.o versamento, 20; A. Marek, 5; Sempre avanti Savoia! 10,70; E. Giordano 20, Teresina e Linda, riconoscenti, 50)	»	230 70
Ganelli Avv. Severino	»	5 80
Un gruppo pompieri e graduati, offerta mensile giugno	»	42 —
Impolu famiglia, 13.a offerta	»	100 —
Mathieu ing. G. B., 11.a offerta	»	25 —
Mancini Domenico	»	1 —
Marchisio Giovanni, impiegato demaniale	»	1 50
Marconetto Pompilio	»	2 —
Molinar Valentina, quota giugno	»	5 —
Operai dell'Arsenale di costruzione, quota maggio	»	377 25
Prefetto di Torino, quale quota per i mesi di febbraio, marzo e aprile sulla sottoscrizione del personale delle Ferrovie di Stato a favore delle famiglie bisognose dei richiamati	»	2804 10
Principe Vittorio	»	2 —
Rodi O. e figli, ditta, piazza S. Carlo, 4	»	500 —
Sacco-Oytana Emilia e Gustavo, 4.a offerta	»	250 —
Salvadori ing. Giacomo	»	500 —
Società per la fabbricazione dei profilati (Contributo operai 3831,15; Concorso 25 % Direzione 1000,28; Contributo impiegati e capi-operai 200; Direzione: Ing. Cocchi 100, Rag. Pitalis 50, Ing. Laderchi 10; L. [illegible]	»	5410-43
Società Michelin	»	2000 —
Soc. Torinese per le corse dei cavalli	»	[illegible] —
Totale della nuova sottoscrizione L. 2.034.361 77		
Totale della sottoscr. precedente » 1.976.705 14		
Totale generale L. 4.011.065,91		

La Famiglia Reale in Valle Gesso

Da Valdieri ci giunge notizia che si stanno preparando le palazzine oltre il Gesso per accogliervi fra non molto la Regina Elena, col Principe Ereditario e le Principessine. È probabile che la Famiglia Reale si rechi a Valdieri nel prossimo luglio.

Arrivi e partenze

È ripartito per la linea di Milano il Sottosegretario al Ministero delle Colonie onorevole Foscari.

Per gli esoneri
del personale delle industrie di guerra

La Confederazione Italiana dell'Industria comunica:

Di fronte ai molteplici inconvenienti verificatisi in applicazione delle disposizioni varie emanate per gli esoneri del personale addetto alle industrie di guerra e per la mobilitazione industriale, questa Confederazione presentava al competente Ministero un memoriale ove erano poste in rilievo deficienze e superfetazioni della vigente legislazione in materia e venivano segnalati possibili rimedi: il contenuto del memoriale era concretato nei voti seguenti:

a) considerare in pianta stabile il personale che è attualmente alle dipendenze delle singole officine tanto più che attraverso i vagli delle successive revisioni tutti i maggiori accertamenti e controlli sulla insostituibilità del personale sono stati compiuti;

b) concedere quindi al personale stesso l'esonerazione dal servizio militare;

c) devolvere ai Comitati regionali di mobilitazione industriale tutte le attribuzioni relative agli esoneri del personale dipendente dagli stabilimenti industriali, impartendo loro norme precise ed invariabili.

Al voti espressi da questa Confederazione il Ministero della guerra Sottosegretariato delle armi e munizioni, rispondeva con la lettera che trascriviamo:

«Questo Sottosegretariato si pregia di dare assicurazione a codesta Confederazione di aver già emanate opportune provvidenze atte ad eliminare gli inconvenienti esposti nella sua sopra richiamata, provvedimenti di cui codesto ente potrà prendere conoscenza presso il Comitato di mobilitazione industriale. — Firmato: Il sottosegretario di Stato: *Dall'Olio*».

Un grandioso Festival musicale

Come già fu annunciato il Comitato del III Collegio della Unione Liberale Monarchica costituito in Comitato di beneficenza volendo venire in aiuto delle figlie dei richiamati che sono ospiti della Colonia di Grugliasco, sta allestendo un grandioso Festival musicale che sarà una vera attrattiva per il pubblico. Oltre alla Banda Municipale gentilmente accordata e diretta dal valoroso Maestro Vaninetti, interverranno tre bande militari concesse dal generale comandante la divisione di Torino e si avranno delle sorprese che indurranno maggiormente la cittadinanza ad accorrere alla festa cooperando così ad una lodevolissima iniziativa.

Parzo salvato dalle acque d'un canale

Il manovale Delbosco Giovanni, d'anni 19, colto da alienazione mentale, si gettò nel canale Martinetto, scorrente in via Treviso, e dalla corrente pietosio rapida veniva trascinato in breve per circa 40 metri. L'operaio in gomme Vivenza Francesco, d'anni 37, presente al fatto, vestito com'era, si calò nell'acqua, profonda in quel punto un metro e 25 centimetri circa, e afferrato il sommerso, riuscì a non senza stenti a trarlo alla riva. Il Vivenza, aiutato da alcune persone accorse, accompagnò poscia il Delbosco alla sua abitazione, in via Pistoia, N. 26. Quivi venne visitato dal dott. Olivero, il quale rilasciò una dichiarazione pel suo ricovero nel Regio Manicomio, ciò che venne effettuato poco dopo per cura dell'Autorità competente.

Bimba schiacciata da un carretto

Sul corso Regina Margherita la bambina di quattro anni Romana Cibrario, staccatasi dalla madre per andare a bere ad una fontana fu investita e travolta da un carretto trainato a mano da certo Antonio Mauriz, e le ruote le passarono sul corpo. Trasportata all'Ospedale di San Giovanni ebbe le cure del dott. Quacelli, ma invano. La povera bimba dovette soccombere. La madre della creaturina sembrava pazza dalla disperazione.

Alla Guardia medica

Al San Giovanni il dottor Galantino fece ricoverare il manovale Antonio Giordano, di anni 50, il quale a Rivarolo era caduto da una tettoia della segheria Bottono fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 120 giorni, salvo complicazioni.

Il prof. Bobernardi fu medicato di contusioni al capo guaribili in 30 giorni il meccanico Carlo Serra che, passando in piazza Carlina in bicicletta s'era scontrato con un altro ciclista.

Il dottor Jachia medicò e rimandò guaribile in 12 giorni la giovane Maria Martinel, di anni 26, abitante sulla strada di Borgaro, 61, ferita al capo da una vicina in seguito ad un litigio.

Una bottiglia sul capo

Il cocchiere della vettura pubblica, N. 172, Bertone Luigi, mentre si trovava in piazza Vittorio Emanuele al posteggio della *Trattoria Italia*, esercita dalla signora Andisio Maria, in via Rivalta, N. 8, venne colpito al capo da una bottiglia vuota gettata da una finestra dello stesso stabile, riportando una ferita lacero-contusa. Egli si recò nella vicina Sezione delle guardie municipali dove fu provvisoriamente medicato con l'antitetanica; quindi un agente colla stessa sua vettura lo condusse al Mauriziano e quivi i sanitari dopo averlo medicato in modo stabile lo rimandarono giudicandolo guaribile in giorni 10.

Seguendo la Cronaca

Per aumentare
la produzione del vino

nelle annate di scarso rendimento vi sono i mezzi illeciti, cui ricorrono i disonesti, esposti severi al rigori della legge, ed i mezzi leciti, basati sui sani principii della scienza enologica. Di questi giorni sono uscite nella collezione dei Manuali Hoepli alcune interessanti novità in argomento, redatte da eminenti e noti specialisti.

CETTOLINI, *Vini da residui e vini sussidiari: secondi vini e vinelli* (3,50). — DUMO-PENNISI, *Invecchiamento artificiale dei vini, aceti e spiriti* (2,50). — *Vini speciali preparati da uve da tavola e vini artificiali* (2,50); *Dizionario enologico* (5,00).

Ricorderemo poi, sempre nella stessa collezione dei Manuali Hoepli, i seguenti, che formano una vera e propria *Biblioteca enologica*: A. ALBI, *Adulterazioni del vino e dell'aceto e mezzi per iscoprirle* (2,50). — M. BARTH-CAMPENI, *Analisi del vino* (2,00). — A. BRUNETTI, *Il contadino*, 4ª ed. (3,00). — S. MINGHINI, *Costruzioni enotecniche* (3,00). — M. DA PONTE, *Distillazione delle vinacce, delle frutta fermentate e di altri prodotti agrari* (3,50). — O. OTTAVI, *Enologia*, 7ª ed. riv. da A. STUCCHI (2,00). — R. SERRAGIOTTO, *Enologia domestica*, 2ª ed. (2,00). — S. CETTOLINI, *Malattie, alterazioni e difetti del vino*, 2ª ed. (3,00). — R. AVERNA SACCA, *L'uva nelle malattie dei vini, Chiarificazione* (3,50). — E. DE CILLIS, *Densità dei mosti, dei vini e degli spiriti* (2,00). — S. CETTOLINI, *Dal mosto al vino*. La fermentazione alcoolica (4,50). — D. TAMARI, *Uve da tavola*, Varietà, coltivazione e commercio, 4ª ed. (4,50). — O. OTTAVI, *Viticoltura*, 7ª ed. ampl. da A. STUCCHI (2,50).

Chiedere il Catalogo gratis dei 1500 Manuali Hoepli all'Editore Ulrico Hoepli, Milano.

Una graziosa "blouse,, al mare

è la novità di eleganza più ricercata, perchè più osservata, durante la stagione dei bagni. Le signore che non si lasciano allettare da richiami dozzinali e da apparenti facilitazioni di prezzi di Ditte improvvisate, sanno che le più belle *blouses*, i modelli più recenti ed eleganti, si trovano sempre e soltanto presso la Ditta specializzata, la «*Merveilleuse*» di via *Garibaldi*, 38, e alla sua succursale, di via *Andrea Doria*, 3.

I Divertimenti

SALONE GHERSI
Un nuovo trionfo d Ch'one

E' stato quello di ieri nel dramma della «Tiberia»: *La grande vergogna*. Il pubblico ha continuamente gremito l'elegante cinema e il lavoro avventuroso venne accolto dalle generali approvazioni. L'intreccio è interessantissimo, e Ghione vi tratteggia con la sua solita efficacia la figura di un ufficiale rovinato da un intrigo fino a varcare le soglie della galera, e poi riabilitato attraverso vicende emozionanti. Da oggi le repliche.

"TIGRE REALE,,

Lunedì 3 luglio, al *Ghersi*, questa meravigliosa interpretazione di *Pina Menichelli*.

CINEMA SPLENDOR
L'eccezionale "film,, di guerra

Tra i nostri combattenti per una più grande Italia ottenne ieri un magnifico successo e richiamo allo *Splendor* un pubblico numerosissimo, che si entusiasmò alle gesta dei nostri valorosi soldati. Continuano le repliche.

Al Cinema Royal
"I diritti dei figli,,

Film tratto dal celebre romanzo di *G. Ohnet*, ottenne ieri grande successo; oggi continuano le repliche di questo capolavoro della *Casa Pathé*. Da termine la comica: *Un matrimonio segreto*, interprete *Max Linder*.

Bianca Stagno Bellincioni

ritorna al *Cinema Teatro Vittoria* per l'insuperabile interpretazione del cinedramma *La laude della Vita e la laude della Morte*.

Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori

Per questa sera e venerdì, ore 21, sono fissate in Palestra adunata obbligatoria per gli esploratori allievi per la preparazione agli esami. Giovedì adunata libera degli iscritti alle retrovie alle ore 6,15 con colazione nel sacco; ritorno in Palestra ore 18,30.

Il sopertone di tela cerata

Da una automobile che passava sul corso Francia cadde senza che il conduttore se ne accorgesse, un largo sopertone di tela cerata, che fu raccolto da Luigi Giacomello lavorante alla Fiat. Il proprietario legittimo potrà ricuperarlo rivolgendosi al Giacomello [illegible].

Il complice e la "campana,,

Giorni fa narrammo dell'arresto del pregiudicato Biagio Ghione detto *Gin*, il quale aveva spacciato un biglietto da 50 lire falso, facendolo cambiare dalla negoziante Caterina Marchesi in via Piana, 7. Costui era in compagnia di un soldato rimasto sconosciuto; ma la squadra mobile ha proseguito nelle ricerche e il complice fu rintracciato e arrestato. È il pregiudicato Alfredo Cantone fu Luigi, di anni 20, disertore del 65.o reggimento fanteria. Gli agenti hanno poi dato in arresto anche un terzo messere che faceva da *campana*, cioè da vedetta per segnalare un eventuale arrivo di agenti, e che fu riconosciuto per il vigilato speciale Luigi Sacco, d'anni 27, già condannato per spendita di biglietti falsi.

Rubavo il bronzo dei cannoni

In seguito ad indagini del Commissariato compartimentale di P. S. presso le ferrovie dello Stato è stato arrestato certo Simone Piovera, nato ad Ivrea, d'anni 47, perchè autore del furto continuato di blocchi di bronzo che riusciva a sviture da affusti di cannoni in transito nella stazione Torino-Dora. Il Piovera è confesso ed è stato passato in carcere a disposizione della R. Procura anche per rispondere del furto di legna da trasporti dell'Amministrazione militare parimenti commessi nella stazione Dora.

I ladri

La signora Dalla Fontana Luigia, abitante in via Cibrario, N. 21, mentre si trovava nel Santuario della Consolata, fu derubata del portamonete contenente L. 400.

— Pure di un borsaggio di un portafogli contenente L. 400 si denunzia vittima il signor Santato Lorenzo, abitante in via Garibaldi, N. 25.

— Sorpreso nell'atto di rubare una bicicletta abbandonata momentaneamente dal signor Bernardi Reginaldo, fu arrestato certo Giulio Giovanni, di Francesco, d'anni 18.

Nota spiccola

Si è felicemente iniziato domenica scorso, per cura del *Comitato di Preparazione*, cha si vale dell'opera volonterosa del sig. Egidio Crivelli, comandante del Corpo Volontari Subalpini, e del tenente dei carabinieri sig. Persico, un Corso di istruzione militare pratica a cui potranno prendere parte tutti gli iscritti alle stazioni del suo corso per ufficiali della M. T., che si sia svolgendo col concorso speciale presso la nostra Università. Detto lodevole si verificano utilissime nella pratica (nonostante la temporanea sospensione delle nomine ad ufficiali della M. T.) tante vere che numerosi furono i partecipanti fin dalla prima lezione, svoltasi al Poligono del Martinetto. Gli iscritti presso l'Università sono quindi invitati a voler portare, la loro adesione alla nuova iniziativa. Adesione avvisi alla Segreteria del Comitato di Preparazione, Galleria Nazionale, scala B.

Regio Conservatorio. — Gli esami di Geografia, del Corso di perfezionamento per i licenziati della Scuola Normale, si riprenderanno il giorno 29 corr. giugno, alle ore 14,30, in via Dogliani 25.

Stato Civile di Torino

giugno 1916.

NASCITE: 27, cioè maschi 14, femmine 13.

MATRIMONI: Colva Alessandro con Gambino Angela.

MORTI: Albini Leonardo, d'anni 17, di Torino, impiegato, corso Porta Nuova, 37.

Schieda Isaia, d'anni 31, di Napoli, manzo.

Bausano Antonio, d'anni 64, di Torino, rappresentante, via Principe, 39.

Penna Ugo, d'anni 20, di Torino, soldato 1.o artiglieria montagna.

Olessant Ambrogio, d'anni 54, di Lecco, cuoco.

Alasia Luigia ved. Castelli, d'anni 77, di Feisasino, agiata, via Milano, 3.

Tassi Maria, d'anni 49, di Torino, impiegata.

Berlinat Carolina, d'anni 82, di Cassolegno, sarta.

Righetti Eugenio, d'anni 8, di Trofarello, scolaro, via Arezzo, 8.

Raviola Teresa n. Venezia, d'anni 69, di Quarto d'Asti, casalinga.

Riccardi Felice fu Giovanni, d'anni 55, di Pancalieri, pensionato, corso Regina Margherita, 171.

Carlotto Teresa n. Davi, d'anni 36, di Moschie, cost.

Tadorni Modesta ved. Ceccato, d'anni 70, di Torino, agiata, via XX Settembre, 78.

Teppati Giovanna Battista, d'anni 76, di Pramollo, via Giulio, 3.

Gallo Pierina, d'anni 7, di Montiglio, scolara.

Pecora Giulio, d'anni 18, di [illegible], operaio.

Pecorini Giuseppe, d'anni 17, di Lucento (Cagliari), religioso.

Rolando Anna n. Bonfanti, d'anni 70, di Torino, casalinga, via Porta Palatina, 25.

Ichino Maria, d'anni 65.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 14, 5000 risultanti in quello Comune 1.

REATI E PENE

Un'altra associazione a delinquere
Gli autori del furto alle "Scale America,,

In seguito a numerosi furti perpetrati nelle regioni San Salvario e barriera di Nizza, nei primi mesi del corrente anno, la nostra Questura [illegible] accurate e laboriose indagini addivenendo in tal modo alla scoperta di una audace e pericolosa associazione di malfattori, [illegible] quali avevano per scopo la perpetrazione di [illegible] contro la proprietà. Capo di tale associazione figurava il pregiudicato Ignazio Siracco di Sebastiano e componenti di essa [illegible] Mario Balzerani di Francesco, Giuseppe Campo di Romano, Marcello Carbone di Adamo, Giuseppe Cavalieris di Giuseppe, Giovanni Battista Fanciola di Antonio, Annibale Ferrero di Carlo, Carlo Mortigliengo di Giuseppe, Domenico Pulizzi di Antonio, Mario Turello di Pasquale, Maria Cavalieris di Giuseppe, Rosa Pinori di Giuseppe, Virginia Sperta di ignoranti.

Ritenuto [illegible] degli affiliati a questa associazione era la camera di via Pio V, N. 9, esercita da certo Giorgio Quarzo; ivi infatti tutte le sere i componenti [illegible] convenivano per concertare sui piani d'azione e per ripartire e dividere [illegible] ed ivi [illegible] il luogo, invece, ove si complottavano i delitti più importanti e più gravi, ove si trasportava la refurtiva e dove si effettuava la ripartizione [illegible] bottino, era l'abitazione del Siracco, in via Belfiore, 43, ove tutti convivevano insieme alla Cavalieris.

Campo d'attività era le zone ferroviarie dette «America». Ogni qualvolta infatti i pregiudicati si intrattenevano nelle ferrovie dai cancelli posti [illegible] all'abitato, nel tratto di via Nizza tra corso Raffaello e via Bidone, ed ivi rubavano [illegible] man salva saltando i vagoni merci fermi sui binari ed asportando pasta, liquori, farina e carbone. Talvolta sparavano al varco i carri carichi di merce, segnatamente in attesa del momento propizio per portar via colli e quanto altro cagliava loro lì.

Proceduto all'arresto di costoro, fu iniziata una [illegible] che ebbe termine col rinvio a giudizio dei dieci giovani e delle tre donne. Solo il Turello si mantenne ed è tuttora latitante.

Venerdì [illegible] i capi d'imputazione che si contestano ora all'uno ora all'altro affiliato alla pericolosa banda. La Cavalieris Maria deve però rispondere di ricettazione, non di furto.

Il processo incominciato ieri nell'aula della Corte d'Assise, dove si è trasportata, per l'occasione, la sezione sesta del Tribunale. Naturalmente quasi tutti gli accusati confessano i reati loro ascritti mentre parlano di conoscersi tra loro. Il processo durerà alcuni giorni, poichè i testi da esaminarsi sono parecchi.

Presiede il cav. Testa; P. M. [illegible] Bruno; difensori: gli avvocati Brussasco, Pavesio, Figari, Nasi, Cattaliani, Bevilacqua, Zurra; cancelliere: Pinardi.

Gli spettacoli di oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Riposo.
POLITEAMA CHIARELLA — Compagnia Ciarlantini — Compagnia d'operette Caracciolo e C. — Ore 21,30: *Les petites Michu*, operetta di Messager. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI — Sezione Svizzi e Zerboni (compagnia d'operette Gallina Angelini). — Ore 21,30: *Il viaggio del Parrucchino*, operetta di Cesti della Mezza. — Ingresso L. 0,50.
TEATRO PARCO MICHELETTI. — Ore 21,30: *Tutti a Porta Palazzo*, operetta in 3 atti, di Cervetto e Colombino. — Ingresso L. 0,50.
TEATRO MAFFEI. — Grande spettacolo di varietà.
CINEMA SPLENDOR — *Tra i nostri combattenti per una più grande Italia*.
ARIES - CONCERTO VARIETÀ' — P. Castello, 13 e 15.
GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O'Clock con l'concerto serale Rumeau, Piste Scaligo.
CHALET VALENTINO — Ore 21 Concerto orchestrale.
MOLE ANTONELLIANA — Esposizione d'Arte della Società «Amici dell'Arte». Dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

SPORT

CICLISMO.

Due grandi prove ciclistiche
Il Giro del Piemonte

Il risveglio ciclistico verificatosi a Milano, Genova, Firenze ed in altre grandi città d'Italia, non ha lasciato insensibili i nostri corridori e le nostre società. E mentre i primi hanno ripreso le loro passeggiate di allenamento, le seconde hanno riattato i rispettivi consigli direttivi per studiare programmi e promuovere manifestazioni, nella fiducioso certezza di ottenere entusiastiche adesioni alle loro iniziative.

Ogni mattino Società polisportive torinesi, che contano al loro attivo una collana gloriosa di avvenimenti importantissimi da esse promossi e che sono attualmente anche le più floreali, sempre prime fra tutte, considerato anche che la disputa di qualche importante corsa può essere, oltre che di sano passatempo, confortevole per quanti tutta la settimana lavorano indefessamente nelle officine per preparare armi ed armi al guerra ai nostri combattenti, anche di preparazione alle nuove reclute della classe 1917, in massa di chiamati, che andano pure di giustificare ancora una volta [illegible] battaglia incruenta dello sport prima delle altre più difficili e gagliarde contro lo straniero, hanno senz'altro annunziato la prossima organizzazione del Giro del Piemonte e della Coppa «La Piemontese».

E l'Unione Sportiva Torinese e La Piemontese, che sono appunto quelli due benemeriti enti, con gesto signorile e cordiale, si sono unite per organizzare di comune accordo le due rispettive annuali prove, che anche quest'anno non mancheranno di avere il tradizionale successo.

Il Giro del Piemonte, la più classica delle nostre prove, avrà la precedenza e verrà disputato il 9 prossimo luglio, la Coppa La Piemontese avrà la sua effettuazione a pochi giorni di distanza. Ambedue le prove, che allieteranno certamente l'appoggio incondizionato degli sportmen, della Società, delle autorità e dei giornali, saranno dotati di richiamanti premi, adeguati alla importanza delle prove, e mentre ci riserbiamo di comunicare i dati principali del programma, in corso di approvazione della Federazione Ciclistica Italiana, sotto la cui egida verranno disputate le due corse, possiamo dire fin d'ora che il percorso del Giro del Piemonte è stato sabilito come segue: Torino, Chivasso, Crescentino, Trino, Casale, Asti, Torino (Km. 150), e quello della Coppa La Piemontese sul tratto Torino, Chivasso, Vercelli, Trino, Crescentino, Chivasso, Torino (Km. 150).

Tragica fine d'un bersagliere
Disgrazia o suicidio?

Asti, 26, notte.

Stamane il capo-stazione di Asti denunciava ai carabinieri il rinvenimento d'un cadavere sul binario della ferrovia Asti-Torino presso Santo Spirito. Gli agenti della benemerita arma furono tosto sulla località indicata ed ivi un raccapricciante spettacolo si offerse ai loro sguardi. Il corpo d'un uomo in apparenza signor giovine giaceva sulla linea ferroviaria col busto notevolmente diviso dalle parti inferiori. Il treno passandogli sopra l'aveva ridotto in quelle condizioni. Dalle prime indagini si potè rilevare che lo sventurato è certo Lana Giovanni, di Torino, appartenente al 9.o bersaglieri di stanza in Asti. Nessun indizio o biglietto rinvenuto sulla sua persona può confermare l'ipotesi d'un suicidio. È Lana che, come dissi, è di Torino, ieri malgrado fosse consegnato, uscì ugualmente dal quartiere e pare anzi stesi recato nella vostra città. Può darsi quindi che di ritorno ad Asti prima che il treno arrivasse in stazione, il povero Lana abbia voluto discendere e sia stato travolto sotto le ruote. Vi accenno questa ipotesi che potrebbe anche non essere fondata e sulla quale dovrà fare la luce l'Autorità competente.

Dal Bollettino Giudiziario

Roma, 26, sera.

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Sono aperti concorsi pei seguenti posti di conservatori e di impiegati subalterni negli Archivi notarili del Regno: Di conservatore: a Catania, Lecce, Brescia, Viterbo, Massa, Caltagirone e Lagonegro; di sotto-archivisti: a Napoli, Palermo, Trani, Bari; di assistenti: a Padova (due posti), Catania, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Pavia Bassano, Vigevano e Nicastro.

Cazzino, cancelliere della Pretura di Scopa, è promosso dalla seconda alla prima classe.

Informazioni seriche

Roma, 26, notte

Telegrafano da Marsiglia in data 23 corr.: Avvicinasi chiusura mercato bozzoli. Gard mercato calmo. Convenzioni alleanzanti ritardate, operazioni sarte lagnano utilità merce, ma calcolasi nonostante risultato assai superiore 1915. Prezzi praticabili fr. 4,50-4,75 Ardèche; Largentière migliori bozzoli ottennero fr. 5,05, altri meno si continuano vendere corso. Qualità raccolta buona, ma resa meno importante rapporto seme cavato. Primi bozzoli ricevuti senza prezzo fissato Drôme mercati tuttora poco provvisti, pagasi fr. 4,50-4,75. Bollene mercato terminato fresi fr. 4,40-4,50.

Telegrafano da New-York in data 21 corr.: Sete giapponesi da filatoio calme, con prezzi invariati, sete cinesi in notevole ribasso. Quotansi migliori [illegible] Europea dollari 5,70. Migliori gialle 5,37 1/2.

Telegrafano da Shangai in data 20 corr.: Gregorio all'Europa classiche 10/11 a 20/22 fr. 75, 9/11 fr. 70. Granate all'Europa sublimi oltre fr. 84. Taniée ordinarie Gold Kilin fr. 60,50. Mercato sostenuto qualità mediocri. Cambio Francia a mesi 4,95.

MERCATI DEI BOZZOLI IN PIEMONTE

(Dispacci della Camera di Comm. ed Ind. di Torino)

28 Giugno 1916

ACQUI. — Gialli indigeni puri Mg. 500, da L. 53,50 a 56.

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi Mg. 500, da L. 50 a 55.

ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 4800, da L. 50 a 56.

BRA. — Gialli indigeni puri Mg. 500, da L. 50 a 53 — Incrociati chinesi Mg. 2300, da L. 50 a 55 — Totale Mg. 2800.

BRUSASCO. — Gialli indigeni puri Mg. 305, da L. 50 a 54.75.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi Mg. 1000, da L. 54 a 57.

CASALE MONFERRATO. — Gialli indigeni puri Mg. 600, da L. 54 a 56.

CAVOUR. — Incrociati chinesi Mg. 1145, da L. 54 a 58 — Incrociati giapponesi Mg. 88, da L. 53 a 45 — Totale Mg. 1232.

CUNEO. — Incrociati chinesi Mg. 1418, da L. 53 a 56 — Incrociati giapponesi Mg. 365, da L. 44 a 46 — Totale Mg. 1780.

FOSSANO. — Incrociati chinesi Mg. 3000, da L. 52 a 56.

PINEROLO. — Incrociati chinesi Mg. 1355, da L. 55 a 59 — Incrociati giapponesi Mg. 22, da L. 51 a 54 — Totale Mg. 1377.

RACCONIGI. — Gialli indigeni puri Mg. 800, da L. 45 a 47 — Incrociati chinesi Mg. 3570, da L. 51 a 57 — Incrociati giapponesi Mg. 30, da L. 40 a 42 — Totale Mg. 3600.

SALUZZO. — Incrociati chinesi Mg. 1950, da L. 48 a 54.

SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi Mg. 735, da L. 50 a 55.10 — Incrociati giapponesi Mg. 12 a L. 46 — Totale Mg. 747.

TORINO. — Gialli indigeni puri superiori Mg. 850, da L. 54.50 a 56.50 — Gialli indigeni puri comuni Mg. 150, da L. 52 a 54 — Totale Mg. 1000.

Cambi del 26 Giugno 1916

La Commissione per l'accertamento dei corsi dei Cambi comunica:

Parigi — Banaro: chèque 107.80, versamento 107.95 — Lettera: chèque 1/4: versamento 108.05.

Londra — Banaro: chèque 20.31; versamento 20.32 — Lettera: chèque 20.35; versamento 20.36.

Svizzera — Banaro: chèque 120, versamento 120.15 — Lettera: chèque 120.10; versamento 120.25.

New-York — Banaro: chèque 6.39; versamento 6.39 — Lettera: chèque 6.40; versamento 6.41.

Oro: Banaro 117.75; lettera 118.25.

CAMBIO UFFICIALE

27 corrente. 27 giugno - Cambio giornaliero per gli adempimenti previsti alle lire 100 da lire cento correnti — Lire 3300,— — Lire settimanale Lire 327.00.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 27 giugno: Parigi 108,— — Londra 20,31 — Svizzera 120,15 — New-York 6,39 1/2 — Buenos Aires 2,69 1/2 Lire oro 117,99 —.

Causa l'abbondanza di materia siamo costretti a rinviare a domani la puntata del romanzo: COVO DI SELVE.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	26	23		26	23
Rendita Francese			Banca Comm. Ital.	—	—
3 0/0 perpetua	61 90	62 25	Banca Sta Paola	—	—
id. 3 0/0 ammort.	72 —	—	Metropolitain	—	647 —
id. 3,50 0/0 amm.	80 50	80 50	Actual Sest.	4495	4495
Prest. Ined. 5 0/0	89 —	89 85	Thomson	674 —	680 —
Tunisine	345 50	345 —	Andaluse	378 50	377 —
R. Argentine 1886	— —	— —	Debeg. Lombarde	190 —	189 —
» » 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Russe 4 0/0	— —	— —	Nord Espagne	442 —	447 50
Obbl. Bulgare 1907	333 —	334 —	Saragozza	448 50	445 —
E. Spagnole 6 0/0	— —	97 50	Fermi di Piombino	125 —	126 —
E. Spagnole ext.	96 75	98 45	Rio Tinto	1736	1725
E. Ungherese 6 0/0	— —	— —	Somorrostro	— —	— —
E. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Rande 5 0/0	— —	— —
Portughese nuove	— —	82 50	Rande rescision	— —	— —
R. Rena 2 0/0	83 30	82 40	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	87 50	88 —	Chemins	18 50	18 50
» » 4,50 0/0	79 85	79 50	Suez Dewey	— —	514 —
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	Ferrovia	42 —	— —
Rendita Turca	68 —	68 50	Rekiolé	56 —	— —
Banca di Francia	4060	4060	Caledoniche	— —	40 —
Banca di Parigi	— —	— —	Transbalkaniche	— —	18 50
Credito Fondiario	810 —	820 —	Rand-Mines	104 50	100 —
Credit Lyonnais	1180	1180	Cambi Sur Italia	94 —	94 —
Banca Ottomana	— —	— —	Chèques Londra	26 15	26 18

Mercato del bestiame

TORINO, dal 19 al 25 Giugno 1916.

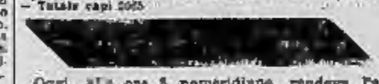
Specie, categorie e quantità del bestiame esposto — Bovini: 189 — Vitelli 506 — Buoi — — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti — — Maggio e manza 20 — Tori 7 — Vacche 3 — Suine 191 — Capre — — Montoni e pecore — — Agnelli — — Capretti — — Totale capi 897.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzi degli animali da macello per mina — Bovini da L. 18,— a 21,50 — Vitelli da 14,— a 19,— — Buoi e manzi da 13,— a 16,— — Tori da 12,— a 15,— — Maggio e manze, vecelli da 11,50 a 13,— — Vacche e scrianzi 1.a grasse da 8,— a 11,— — Suini da 18,— a 20,50 — Montoni, pecore e capre da —,— a —,— — Agnelli da —,— a —,— — Capretti da —,— a —,—.

Prezzo del bestiame macellato per mina — Bovini L. 21,20 — Vitelli 17,85 — Suini 19,50 — Tori 14,30 — Maggia 13,75 — Scrianzi 15,50 — Maiali 20,60 — Montoni —,— — Agnelli —,— — Capretti —,—.

Specie, categorie e quantità del bestiame macellato nell'Armamentario municipale — Bovini 205 — Vitelli 204 — Buoi 3 — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti — — Maggio e manza 3 — Tori 9 — Vacche 5 — Suini — — Suini 230 — Capre 1 — Montoni e pecore 274 — Agnelli 217 — Capretti 219 — Equini 17 — Totale capi 2065



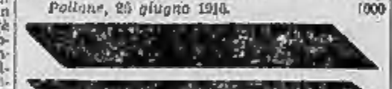
Oggi, alle ore 5 pomeridiane, rendeva l'anima a Dio

RAMELLA GIACOMO ZACHEN

Ne danno il mesto annunzio la moglie AMEDIS DOMENICA; il figlio LUDOVICO colla consorte NININ RAMELLA e figli; la figlia MARGHERITA col consorte REDA RICCARDO e figli; le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, alle ore 10, di Pollone, partendo da via Cangio.

Pollone, 26 giugno 1916. 1000



Ieri mattina, dopo inenarrabili sofferenze, munita di tutti i carismi di N. S. Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

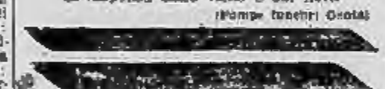
Modesta Tadorni ved. Ceccato

Straziatissimi, ne danno il doloroso annunzio la figlia MALVINA col marito Prof. MARIO LOMBARDI, il Capitano del bersaglieri al fronte, ed i nipotini RAFFAELLO, MARIATERESA ed ANITA'.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 28 corrente, alle ore 9, partendo da via Venti Settembre, 78.

Si dispensa dalle visite e dai fiori.

Pompe funebri Gentai



I figli, le sorelle, la cognata e parenti tutti della compianta

Mazzucchetti Antonia ved. Ostano

commossi ringraziano

ULTIME NOTIZIE

Le offensive tedesche respinte dai Russi

Le truppe dello Czar si avvicinano ai passi sulle vie della Transilvania

(Servizio speciale della «Stampa»)

Pietrogrado, 26, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

In parecchi settori delle posizioni di Jacobstadt e di Dwinsk intenso fuoco di artiglieria. Nella regione ad est del Borgo di Gorodischce (nord di Baranovitch) la notte del 25 corrente, dopo violento bombardamento delle nostre trincee presso la fattoria di Sroloff, il nemico prese l'offensiva, ma fu respinto. In pari tempo, sulla strada di Slouzk, il nemico tentò di avvicinarsi alle nostre trincee sullo Schara, ma fu respinto dal nostro fuoco. Nella regione a nord-est del Lago di Wygonowitkoie, ieri mattina i tedeschi presero l'offensiva contro la fattoria di Slac, a cinque verste a sud-ovest del Borgo di Lutzk, ma furono respinti. Quivi a mezzogiorno il nemico riprese l'offensiva effettuandola su un fronte più vasto ed al coperto del fuoco delle artiglierie pesanti e leggere. Ieri mattina gli aviatori, sottotenente Kruskoff e sottufficiale Wladimiroff, piombarono di morte ecroica.

Sullo Styr, nella regione da Kolki a Sokul, i tedeschi continuarono a bombardare le nostre trincee con grossi pezzi operando in alcuni punti offensive locali che respingiamo ovunque con successo. Attacchi reiterati in formazioni dense, nella regione di Linevka sullo Stokhod, furono respinti dal nostro fuoco. In questa azione, una nostra compagnia inseguì il nemico per il prezzo di mezza versta e fece prigionieri 15 tedeschi con un ufficiale. In direzione di Lutzk, e più a sud, la situazione è immutata. Abbiamo respinto un attacco parziale dell'avversario su Sobuszczy. Nei meandri dei Dniester, a sud di Dniester, i cosacchi del Don, dopo aver traversato combattendo il fiume, presso Sawidowice, e ricacciati elementi di avanguardia del nemico, occuparono i villaggi di Sieberfinuf e di Pastrowe facendo prigionieri cinque ufficiali e 250 soldati.

Nella regione di Kimpolung, la nostra cavalleria, dopo un combattimento, ha occupato una posizione nemica presso Bucoritz, da 8 a 10 verste ad ovest di Kimpolung. Secondo informazioni complementari, sulla ferrovia Gura-Humoru-Rischca, a nord-ovest di Gura-Humoru, delle stazioni di Motil e di Frumos, abbiamo preso grandi depositi di legname e 31 vagoni abbandonati dal nemico. Progredendo in direzione sud, ci siamo avvicinati ai passi sulle vie della Transilvania.

Sul fronte del Caucaso, abbiamo respinto con il fuoco, e in alcune località a colpi di granate a mano, attacchi notturni dei turchi, nel settore di Terkinanda, nelle regioni di Piutana e di Dilrestan. Sulla riva destra dell'Eufrate i turchi hanno preso verso sera l'offensiva e si sono impadroniti di una collina nella regione del villaggio di Nourikpere, verso mezzogiorno, ne vennero da noi scacciati. Nella Mesopotamia settentrionale il nemico, dopo preparazione di artiglieria, ha preso l'offensiva su Revandouz e si è dapprima impadronito di un settore di una nostra posizione. In seguito, però, ne è stato respinto con un contrattacco alla baionetta e ha lasciato numerosi alle nostre opere morti e feriti. In direzione di Bagdad l'offensiva turca è facilmente arrestata dalle nostre truppe che infliggono al nemico gravi perdite. (Stefani).

La Transilvania (in tedesco siebenbürgen) è la provincia più orientale dell'Ungheria, tra i Carpazi e il confine rumeno che segue la cresta delle Alpi transilvaniche. È un vasto altipiano coperto in massima parte dalle ramificazioni dei Carpazi, una terra tra le più fertili dell'Impero austro-ungarico. Poichè il comunicato russo dice che le truppe russe si avvicinano ai passi sulle vie della Transilvania, può dire che l'esercito che ha occupato la Bucovina tende a varcare la catena montuosa nella parte più meridionale, verso il confine rumeno.

I grandi concentramenti tedeschi per la difesa di Kovel

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

Dalla sede del Comando delle forze russe operanti contro Kovel, Stanley Washburn telegrafa al «Times» in data di giovedì scorso:

«La gran battaglia nel settore di Kovel può descriversi come la storica avanzata che a punta di baionetta fece retrocedere, traverso molte barriere, la tenace resistenza degli austriaci sostenuti qua e là da qualche unità germanica perchè in un tratto l'avanzata raggiunse 48 miglia di profondità. Nel termine di dieci giorni le formazioni nemiche crescendo rapidamente costrinsero i russi a rallentare e alla fine li obbligarono a sospendere il loro movimento innanzi e a difendersi in determinate posizioni contro gli attacchi di superiori forze nemiche provenienti da altri teatri. La presa di Kovel sarebbe operazione del più grande valore strategico giacchè significherebbe la immersione di un cuneo tra i tedeschi e gli austriaci e comprometterebbe l'intiera linea germanica al nord. Il pericolo di questo disastro ha posto i tedeschi in stato di disperazione ed essi stanno lanciando alla difesa di Kovel e delle sue linee strategiche ogni unità disponibile. È difficile scoprire il totale di queste nuove forze che il nemico sta ricevendo, ma certo è arrivato il decimo Corpo prussiano, sembra da Reims, e si asserisce che è giunto altresì il quinto Corpo bavarese dal fronte di Arras. Inoltre si parla di truppe fatte venire da Laon. Un taccuino trovato sul cadavere di un ufficiale austriaco accenna con ammirazione al fatto che i tedeschi avrebbero saputo trasferire in soli sei giorni un intiero Corpo di armata da Verdun a Kovel e ciò fa pensare che un certo numero di truppe siano state derivate anche dal fronte di Verdun. Circolano poi voci intorno a grandi forze austriache provenienti dal fronte italiano, ma difettano le prove di testimonianze al riguardo. Certo, molti prigionieri tedeschi dicono che un largo numero di nuove truppe stanno sopravvenendo. Tra i soldati germanici corre la diceria che il Kaiser intenderebbe mandare a Kovel, se necessario, ben sette Corpi tedeschi per riprendere Lutzk. Ma si tratta evidentemente di fantasie, nelle quali si può tuttavia tro... l'indice della importanza che fra le truppe tedesche viene attribuita alla ripresa del terreno perduto. Dopo due giorni trascorsi su questo fronte, posso senza riserve dichiarare che, a parer mio, i russi stanno impegnati nel più accanito e coraggioso battagliare di tutta la guerra, tenendosi aggrappati alle posizioni così duramente vinte e affrontando superiori concentrazioni di truppe sui punti strategici della linea. Su questo settore i russi stanno ora resistendo con molte condizioni di svantaggio al loro passivo, ma senza dubbio infliggono perdite più ingenti di quelle che soffrono. Del momento la situazione può dirsi eccellente, ma, pensando al sistema di ferrovie che i tedeschi posseggono, si comprende che tutto dipende dalla misura in cui essi sono capaci di distaccare truppe dagli altri fronti per concentrarle qui. Non dovete scordare giammai che i russi tengono una linea di quasi mille miglia e che resta, per essi, sempre impossibile effettuare concentrazioni colla rapidità dei tedeschi».

Washburn, dopo questi importanti rilievi e avvertimenti, offre dettagli retrospettivi sulla rotta di Lutzk, e assicura che la resistenza austriaca, contrariamente a quanto si crede, fu tenacissima. Quanto al bombardamento che precedette l'avanzata russa egli dice che fu relativamente brevissimo, non durando oltre trenta ore in alcun punto e in molti limitandosi a dodici ore.

M. P.

Ufficiali francesi nello Stato Maggiore di Brussiloff?

I giornalisti austro-tedeschi si isolano

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Sulla battaglia russa la *Zuercher Post* reca dal Quartiere Generale della stampa che allo Stato Maggiore del generale Brussiloff si trovano anche alti ufficiali francesi che partecipebbero alla direzione delle operazioni. Il numero dei cannoni che i russi portano in Bucovina è enorme. Il quantum delle munizioni poi che esorbita. I cannoni sono trascinati da cavalli. La cavalleria russa è tenuta sempre pronta dietro le riserve per mantenere dopo l'attacco il contatto col nemico. Le truppe austro-ungariche in ritirata devono combattere con la cavalleria specialmente coi cosacchi e quelli usano che sono Corpi scelti. Le mitragliatrici austriache sono armate di mitragliatrici e i cannoni hanno reso eccellenti servizi. Sono colpiti con l'artiglieria pesante, ma il bersaglio è troppo mobile ed è difficilissimo colpirlo.

I giornali tedeschi vogliono seguire la teoria dell'Europa centrale anche per l'associazione della stampa. Nel Congresso tenuto a Berlino fu presentata la proposta di fondare la *Federazione della stampa dell'Europa centrale* in sostituzione della Federazione internazionale che dissero dominata dai francesi. I giornali tedeschi affermano che la stampa francese conduce una campagna di calunnie contro i tedeschi e che quindi non è possibile la rinascita della Federazione internazionale. Le proposte sono studiate.

Gli onori funebri a Von Der Goltz

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Subito a Costantinopoli fu tumulato in salma il gen. von der Goltz. Il feretro fu esposto nella piazza dinanzi al Ministero della Guerra. Tutt'intorno erano state deposte delle corone. La bara era ricoperta di bandiere turche e tedesche dall'elmo tedesco e dal fez turco. Soldati tedeschi, austriaci ed ottomani formavano cordoni d'onore. Il Sultano era rappresentato alla cerimonia dal figlio Principe Edadi Effendi.

Enver pascià pronunziò un discorso-saluto in cui Von der Goltz uno dei più grandi riorganizzatori dell'esercito ottomano. Il feretro, deposto su un affusto di cannone, percorse le vie della città e quindi su di un piroscafo fu trasportato a Therapia e tumulato nel cortile dell'Ambasciata di Germania, col rito luterano sussidi.

Come nella campagna del 1849...

La minaccia russa sull'Ungheria

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

I giornali tedeschi di ieri annunziavano nei loro titoli che i russi battevano in ritirata in Bucovina; oggi invece i comunicati ufficiali austriaci devono ammettere che le truppe austro-ungariche occupano nuove posizioni tra Kimpolung e Jakobenyè e che sembrano la linea a nord di Berhomet e Virenia, ciò che significa che tutta la Bucovina è ormai nelle mani dei russi. La lotta fu accanita all'ala meridionale russa.

L'inviato del *Lokal Anzeiger* telegrafa infatti che i russi, dopo avere scacciato le truppe di avanguardia sino quasi al confine meridionale della Bucovina, vennero a contatto col grosso delle truppe austro-ungariche.

Da venerdì si svolgono grandi combattimenti nel territorio di Kimpolung, dove il terreno montuoso sale sino a mille metri di altezza. La battaglia infuria sul monte, ed i russi sembra si preparino a scalare i Carpazi orientali. Appare sempre più chiaro che la Bucovina e forse la Transilvania sono l'obbiettivo immediato della lotta, mentre lo sgombero galiziano potrebbe essere per ora di secondaria importanza, come pure la Volinia, dove le operazioni russe avrebbero soltanto lo scopo di trattenere le truppe tedesche di quel settore.

Ma è appunto di questo settore della battaglia che si occupano particolarmente i circoli viennesi, mentre continuano a passare quasi sotto silenzio gli avvenimenti della Bucovina.

Ad eccezione delle operazioni in Bucovina, — scrive la *Neue Freie Presse*, — la grande offensiva di Brussiloff è in ritagno. Tutti i tentativi di guadagnare terreno in direzione di Kovel fallirono con sacchi sanguinosi».

Il critico della *Neue Zuercher Zeitung* scrive:

«Il centro delle operazioni russe è in Bucovina. Dopo rilevato che i russi a Kimpolung si trovino a 55 chilometri a sud-ovest di Czernowitz, rileva come i russi siano riusciti in una settimana a lasciare cento chilometri dietro di loro, a volo d'uccello, il che fa concludere che le forze austro-ungariche non siano più atte alla resistenza.

«Nello stesso tempo — continua il critico — i russi guadagnano terreno anche in direzione occidentale. Kuty si trova a 60 chilometri ad ovest di Czernowitz ed è già in territorio galiziano. Inoltre, la testa di ponte di Zaleszczyky, sul Dniester, è già in mano dei russi, e Kordodinke cade pure Solatin sul Pruth sono coperte da reparti russi. In altre parole, l'esercito austro-ungarico del generale Pflanzer Baltin, nella regione tra il Dniester ed il Pruth, ha sgombrato la Bucovina in una ritirata eccentrica in direzione occidentale ed in direzione meridionale. In tutte queste direzioni i russi lo inseguono velocemente. Certo l'offensiva di Brussiloff, dopo i primi rapidi successi, subisce in Volinia, come nel settore tra lo Styr e Stochord, un ristagno, ma non è esclusa la possibilità che l'esercito russo della Bucovina tenti di aggirare le posizioni austro-tedesche sullo Strypa ed anche di minacciare la pianura ungherese. I russi pensano forse di seguire la strada già battuta nel 1849. Se vi riuscissero, le aspirazioni nazionali romene sarebbero esposte ad un pericolo eminente».

I giornali tedeschi intanto non riescono a spiegarsi l'atteggiamento della Romania e concordi esprimono la viva speranza che re Ferdinando mantenga la neutralità.

Si conferma da Bucarest che il Consiglio della Corona tenuto il 23 corrente ha deciso la mobilitazione del quarto corpo d'esercito per la difesa del confine verso la Russia. Gli ufficiali appartenenti a questo corpo che erano in licenza ricevettero l'ordine di lasciare subito le loro residenze. I treni che li trasportano al confine russo, contengono quest'informazione sono carichi di soldati della riserva.

Venerdì scorso il giornale tedesco-ebreo pubblicò un'edizione speciale annunziante che il fronte russo in Volinia era stato sfondato. La notizia, dice la *Morgen Post*, fece un'impressione enorme a Bucarest. Il giornale non aggiunge però che la notizia era falsa.

Screzi nel Gabinetto inglese

Le dimissioni di Selborne

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

Sono annunciate stamani le dimissioni di lord Selborne da ministro dell'Agricoltura nel Gabinetto inglese. Egli appartiene al Partito unionista e la *Morning Post* attribuisce le sue dimissioni alla sua ostilità contro il piano governativo che Lloyd George sta sviluppando per la cosiddetta soluzione del problema irlandese. Questo piano incontra ragionate opposizioni anche da parte di pensatori estranei alla politica quotidiana come lord Cromer, non trova specialmente ostilità in seno al partito unionista militante e il ritiro di Selborne dal Gabinetto ne offre la riprova. Se però le sue dimissioni rimarranno isolate, esse verranno superate senza pericolo per la compagine ministeriale, che invece si troverebbe in alto mare qualora altri ministri unionisti si dimettessero. Tuttavia è indubbio che esse accrescono difficoltà e potrebbe darsi che complicassero gravemente tutta la faccenda rendendo inevitabile la convocazione dell'intero partito unionista e la necessità di un suo netto responso sulla spinosa questione. Per ora le cose sono in bilico.

M. P.

Successo portoghese

annunciato in teatro

Lisbona, 26, notte.

Un comunicato ufficiale annuncia che i tedeschi hanno attaccato il 26 maggio il posto di Cuppe. Sono stati respinti. I portoghesi ebbero un morto e un ferito appartenenti al Corpo di polizia del Nyassa. I tedeschi ebbero 8 morti e numerosi feriti e scomparsi. Battelli tedeschi recanti armi sono stati affondati al passaggio del fiume.

Il Presidente del Consiglio lesse questo telegramma in un teatro fra gli applausi.

(Ag. Stefani).

Particolari sull'incursione di velivoli su Carlsruhe

Zurigo, 26, notte.

Il numero delle vittime del bombardamento di Carlsruhe aumenta. Alcuni feriti sono morti negli ospedali. I giornali tedeschi dicono che tutti sono stati vittime delle bombe. In realtà, invece, sembra che la maggioranza dei cadaveri dei turnulti manifestato nel circo Hagenbeck. In esso le poche grasse poche e gli uomini allo scoppiare delle bombe, si precipitarono travolgendo i bambini e le donne calpestandole e massacrandole. A tale riguardo telegrafano alla *Basler Nachrichten* che si sono messi avari commenti alla polizia che permette le rappresentazioni, pur conoscendo i pericoli di una comparsa di aviatori, mentre la vigilia in occasione del *Corpus Domini*. Il Municipio ha versato la spesa di 3000 marchi per i primi

Nessuna nuova azione di fanteria a Verdun

Parigi, 26, notte.

Il comunicato delle ore 23 dice:

In Champagne la nostra artiglieria ha sconvolto le organizzazioni nemiche a nord di Ville sur Tourbe. Sul fronte a nord di Verdun nessuna azione di fanteria durante la giornata. Il bombardamento è diminuito di intensità sulle due rive della Mosa. Tuttavia, nella regione della quota 304, la lotta di artiglieria si è mantenuta vivacissima. Nei Vosgi i tiri delle nostre batterie sulle posizioni tedesche, ad est di La Chapelotte, hanno provocato l'esplosione di due depositi di munizioni. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il processo di Casement

per alto tradimento

davanti all'Alta Corte di Giustizia

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

In Inghilterra, dove le istruttorie dei processi si conducono in pubblico dibattimento, avviene quasi sempre che il pubblico circondi di maggiore interesse il processo d'istruttoria che non quello vero e proprio alle gli tiene dietro. Il primo infatti rompe il ghiaccio, rivela tutto o permette di anticipare la sentenza finale. Il secondo non è che una ripetizione di circostanze già delibate e di nuovo non v'è se non lo svolgimento dei mezzi di difesa. Il processo del cospiratore irlandese Casement, che si è iniziato stamane davanti all'Alta Corte di Giustizia non costituisce eccezione alla regola. Il dibattimento istruttorio, che lo precedette un mese addietro e che riportammo a suo tempo, sollevò una curiosità molto maggiore di quello odierno. Esso pose in luce tutti i fatti salienti che del processo, incominciato stamane, verranno riesaminati e vagliati in una ripetizione inferessante solo dal punto di vista legale. Ciò che potrà interessare molto anche il pubblico a questo studio sarà l'impianto e lo sviluppo della difesa. Se, come si vocifera, Casement ha realmente redatto una lunga dichiarazione difensiva, si tratterà di un documento di alto interesse, umano e storico e questo è atteso con viva curiosità. Comunque la grande folla di biglietti per assistere anche al processo attuale, ma un numero assai minore di quelli che avrebbero potuto essere i soddisfatti. L'Alta Corte fu adatta per la circostanza, delle allestimenti straordinari alle ad accrescere la capacità, ma i posti pel pubblico vi rimangono limitati. I banchi dei giornalisti sono assegnati. Presiede lord Reading, il lord Chief Justice, assistito da due altri giudici. Le parti d'inizio concernono la composizione della Giuria, alla quale sarà demandato il verdetto e che finalmente è composta. Casement, il cui processo sarà retto e diretto da quello del compianto Bailey, che seguirà poi, è difeso dall'avvocato irlandese Sullivan e dagli avvocati inglesi Jones e Morgan. La Sezione d'accusa è capitanata dal procuratore generale Smith.

L'imputato, che veste un elegante abito nero, fa, entrando, un grave inchino ai giudici e siede colla sinistra. Udito d'accusa, che gli viene letto, è identico a quello del processo istruttoriale. Casement è accusato d'alto tradimento. A questo punto uno dei suoi patroni, l'avvocato Sullivan, solleva un incidente sostenendo che l'atto d'accusa è nullo giacchè non contiene alcuna imputazione di reati commessi in territorio estraneo alla corona inglese, ma reati addossati al Casement essendo stato perpetrati in Germania. Lord Reading presidente della Corte invita l'avvocato a riservare il suo quanto difensivo a dopo lo svolgimento dell'atto d'accusa, la quale si inizia subito. Il Casement, invece di difendersi, risponde con voce fermissima di non esser colpevole. L'avvocato generale Smith prendendo quindi la parola si rivolge ai giurati in questi termini: - Ricordatevi, signori, che il prigioniero è accusato del più vile delitto, quello di essersi posto dalla parte dei nemici del re, di avere tentato di far ribellare al loro giuramento soldati in servizio di Sua Maestà. Dovrete pure considerare questo punto: se il delitto del prigioniero è stato ancora aggravato dal fatto che egli occupò, in un certo momento, una posizione ufficiale nella amministrazione del Regno Unito». L'avvocato generale passa poi a tracciare la biografia dell'imputato e la storia delle cospirazioni da lui macchinate. Questa esposizione è simile a quella già udita nel primo processo e sono pure identiche le deposizioni dei primi testi d'accusa che vengono escussi poi. L'udienza è quindi rinviata a domani. Solo un particolare nuovo è che accanto al collegio della difesa siede il giovane avvocato americano di origine irlandese Michele Doyle, pur non essendo autorizzato dalle norme giudiziarie inglesi a perorare davanti una Corte britannica, ha ottenuto di assistere alla difesa come consulente.

M. P.

Il processo di Liebkneckt

Il gran rabbino belga condannato

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Il 28 corrente si svolgerà al Tribunale militare di Berlino il processo contro Liebknecht, il quale sarà difeso da suo fratello noto avvocato. Il processo si terrà a porte chiuse. L'accusa è di sobillamento in tempo di guerra. I giornali rilevano che il minimo della pena per questo capo di accusa è di tre anni di carcere ed un certo periodo di sorveglianza.

Telegrafano da Bruxelles che tre belgi sono stati inviati perchè accusati di spionaggio. Il grande rabbino di Bruxelles, Ricardo Hirsch, è stato condannato a sei mesi di carcere, perchè nella sua predicazione aveva raccomandato ai fedeli di non dimenticare mai il nome di Re Alberto, sovrano del Belgio.

Banca tedesca che offre un cambio favorevolissimo

sulle piazze degli Alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Il «New York Herald» riceve da Lima che la Banca Transatlantica tedesca annuncia a mezzo della stampa di trovarsi in grado di effettuare i pagamenti a Londra, a Parigi e a Roma ad un cambio favorevolissimo. Si crede che transazioni siano state fatte pel tramite di New York e si consiglia il Governo inglese d'intervenire energicamente per metter fine a operazioni costituenti un attentato alle disposizioni e alle leggi promulgate dagli alleati contro il commercio e le transazioni commerciali col nemico.

La guerra col Messico

virtualmente certa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, notte.

La *Reuter* da Washington riferisce che la guerra col Messico viene ritenuta cosa virtualmente certa. Le milizie volontarie chiamate al servizio nei diversi Stati ricevettero l'ordine di partire subito pel confine.

M. P.

Una serata d'entusiasmo e patriottismo a Vicenza

Il Sindaco inneggia al Generale Cadorna

Vicenza, 26, notte.

Vicenza palpita nella gioia del tricolore delirante d'entusiasmo per la vittoria che le armi d'Italia hanno conquistato sulle prealpi vicentine. Appena conosciuto il bollettino straordinario del Comando Supremo, s'improvvisò una imponente dimostrazione al grido di: «Viva l'esercito! Viva il Re! Viva Cadorna!». Un generale e degli ufficiali, incontrati dalla folla furono portati in trionfo. Invano però chiamò fuori dal palazzo il generale, al quale, dopo Cadorna e il valore impareggiabile delle truppe, risale il maggior merito della nostra riscossa. Egli modestamente se ne schermì e solo ricevette il sindaco conte Muzzani, che a nome di Vicenza gli portò i suoi sentimenti di omaggio e di esultanza. Dopo il sindaco il generale si affacciò al popolo e così ha nobilmente parlato: «Esultate o Cittadini! Sulle riconquistate vette imporporate dal più puro, dal più gentile sangue latino risplende la sacra bandiera d'Italia, simbolo di civiltà e di onore. Noi vicentini, del resto, mai dubitammo del nostro esercito valorosissimo, che guidato dalla sapienza di Luigi Cadorna marcia sicuro verso la meta radiosa. Noi, sempre, anche nei giorni più di angosciosa attesa ci mantenemmo calmi e fidenti, ben sapendo di dover tenere alla fiaccola del nostro decorato vessillo, tra le cui pieghe palpita sempre e freme incitatrice e ammonitrice l'anima eroica dei nostri padri gloriosi. Cittadini, in alto i cuori e come compendio dei nostri sentimenti pieni di esultanza, innalziamo il triplice grido: «Evviva il Re! Evviva l'esercito! Evviva l'Italia!».

La folla ha fatto eco agli evviva del Sindaco con frenetiche acclamazioni. Ma poichè essa non ci decideva a sciogliersi, l'assessore prof. Crosara l'ha nuovamente arringata con questo discorso: «Il nostro Sindaco, che fu trattenuto da Sua Eccellenza il generale, vi saluta con fede e vi ringrazia con amore! Il sapiente condottiero, con quella calma solenne che lo distingue e che sa serbare dalle ore tristi e liete, preferisce all'abbondanza delle parole l'eloquenza dei fatti; perciò egli serenamente persevera nel suo provvido lavoro per impedire che il nostro fronte sia calpestato da piede straniero. Gloria e grazie a lui, cooperatore degno del veggente intrepido duce — Luigi Cadorna! — Grazie al nostro valoroso esercito. Il generale si compiace, col nostro Sindaco, con le vigile amministrazione, con voi tutti, per la grande fermezza dimostrata nel pericolo, per la concordia che vi unisce, per l'amore che vi lega, per l'impeto d'esultanza che prorompe all'inizio della vittoria. I vostri figli, col loro sangue, stanno compiendo il sogno dei gloriosi padri, conquistando quei confini che Dio ha segnato alla nostra diletta patria. Perciò, o cittadini, in questo momento solenne vivete a gridare: Evviva l'Italia! Evviva il Re! Evviva Luigi Cadorna!».

Impressioni francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

I giornali del pomeriggio danno rilievo speciale ai risultati della nuova avanzata degli italiani sull'altipiano dei Sette Comuni. La notizia della brillante riconquista delle posizioni intorno ad Asiago appare, secondo segnala la *Liberté*, l'inizio del movimento definitivo di rifluesso degli austriaci e prepara la loro espulsione totale dai territori italiani, che la potente offensiva del nemico aveva momentaneamente permesso di occupare. Il *Journal des Débats* osserva ironicamente che le Divisioni di cavalleria austriache, aspettanti l'ordine di discendere nella pianura italiana, invece della escursione su Venezia potranno essere chiamate alla difesa della pianura ungherese.

D. B.

La commemorazione di Custoza

porta sfortuna agli austriaci

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

«Con un piede vittorioso in Italia dopo un anno di guerra continuiamo nei nostri progressi. Come questo sia avvenuto lo diranno gli storici futuri. Oggi possiamo dire che il Dio degli eserciti ha benedetto le nostre armi, ha temprato i nostri guerrieri di un eroismo indicibile». Così scriveva ieri nella *Neue Freie Presse* il generale austriaco Vonwinckel, commemorando l'anniversario di Custoza. E la *Possische Zeitung* esprimeva la speranza di vedere scoppiare presto l'anarchia in Italia, dove, secondo il giornale, repubblicani e socialisti aspettano con ansietà l'istante del disastro per scagliarsi contro le istituzioni esistenti. Non basta. Oggi i giornali viennesi (che non parlano ancora della sconfitta austriaca) stampano la narrazione di feste fatte all'arciduca ereditario nel Trentino, dove gli fu conferita la corona ferrea di prima classe, conferitagli da Francesco Giuseppe, e l'«Ordre pour le mérite» a nome di Guglielmo II. Le onorificenze, telegrafano dal quartiere generale della stampa, destarono il massimo giubilo alla sede del Comando dell'esercito. Il Capo dello Stato Maggiore si recò appositamente al Quartiere generale dell'arciduca per consegnargli le decorazioni. Innanzi alle baracche del Comando si radunarono gli ufficiali superiori. Pioveva quando arrivò il Capo dello Stato Maggiore, che tenne un breve discorso. Dichiarò che quel giorno era il più bel giorno della guerra. Dopo avere tenuto brevemente circolo, il Capo di Stato Maggiore ritornò alla sua sede. Se l'arciduca ed i giornalisti austrinci e berlinesi avessero atteso un giorno ancora a commemorare Custoza, avrebbero saputo che quel giorno era anche l'anniversario della battaglia di Solferino e che il generale Cadorna stava prendendosi una bella rivincita.

Le dimostrazioni a Milano

Milano, 26, notte

Stasera il giubilo per la vittoria ha avuto ripercussioni popolari piuttosto clamorose con colonne di dimostranti che partite da piazza del Duomo si recarono nei più noti ritrovi, caffè, teatri, dove pubblicamente promuovendovi moti di lodi ed acclamazioni entusiastiche. Al monumento di Garibaldi due ferventi interventisti arringarono la folla. Numerosi sodalizi inviarono telegrammi al generale Cadorna. I giornali usciti in edizioni speciali andarono a ruba. Tutti pubblicano commenti entusiastici.

Il Vesuvio in eruzione

Napoli, 26, notte.

Stasera il Vesuvio, che da alcuni giorni manifestava una certa attività eruttiva, può dirsi in eruzione. Infatti, alla chiara luce lunare di questa notte estiva è possibile vedere da Napoli una densa colonna di fumo rossastro innalzarsi lentamente dal cratere principale del vulcano, il cui riverbero si proietta sul mare placido. Lo spettacolo è magnifico e perciò via Caracciolo e le altre strade lungo il mare sono affollate di cittadini.

Il prezzo delle granaglie in Germania

Zurigo, 26, notte.

Si ha da Berlino: Il dittatore per i viveri intervistato dal *Berliner Tageblatt*, ha detto che il piano economico del 1916-17 esclude che possa essere mutato il prezzo delle granaglie per il pane; si diminuirà quello della segala e dell'avena; si fisserà il consumo della carne per la popolazione borghese; si provvederà alla distribuzione del burro, della margarina, dei grassi per opera del nuovo ufficio centrale. Non è da temere che in luglio o in agosto si vieti completamente l'uso della carne per averne nell'inverno; forse a ciò si provvederà in settembre, ma ciò dipenderà dal raccolto dei foraggi. Le probabilità del raccolto erano favorevoli in primavera, ma i freddi e le nevi di aprile hanno causato danni. Tuttavia i grassi, se durerà il tempo favorevole, daranno un raccolto medio, mentre quello dei foraggi sarà molto buono se durante la seconda falciatura perdurerà il bel tempo. Sarà diminuita la penuria almeno dei foraggi grezzi. La patate vecchie saranno inviate dove ve ne sarà bisogno ma data la penuria è possibile un ritardo negli arrivi: si provvederà aumentando la razione di pane. L'ufficio dei viveri dirigerà anche il passaggio dall'economia di guerra all'economia di pace sopra tutto per l'equilibrio delle importazioni e delle esportazioni e per non danneggiare la valuta.

Wilson prepara una Nota severa per Carranza

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, notte.

L'inviato speciale del «Petit Parisien» a Washington telegrafa che il rapporto ufficiale del generale Pershing pervenuto stasera alla Casa Bianca, ha distrutto l'ottimismo ufficiale. Il rapporto stabilisce in modo preciso che due reggimenti di cavalleria americani furono attirati in una imboscata col pretesto di parlamentare; indi furono accerchiati e lasciati dal fuoco delle mitragliatrici bruscamente smascherate. Wilson conferì immediatamente col ministro della Guerra sulla situazione. Ordini furono impartiti immediatamente per affrettare la mobilitazione delle milizie e il loro invio alla frontiera messicana. Il ministero della Marina ha aperto gli arruolamenti. È probabile che Wilson, secondo il suo sistema, rediga una Nota severa diretta a Carranza, reclamante una pronta sconfessione. La Nota avrà il tono e la forma di un «ultimatum». Tutto però fa credere che, anche volendolo, Carranza non potrà più reagire contro i sentimenti bellicosi del Messico.

D. B.

Tentato suicidio di una piemontese

insieme all'amante

Roma, 26, notte.

Stamane una giovanissima, Maria Avondet, di anni 20, di Pramollo (Pinerolo), infermiera, ha tentato di suicidarsi in un albergo presso la stazione insieme al proprio amante Pietro Cantelli, d'anni 26. I due umani si presentarono iersera all'albergo «Regina Margherita», chiedendo una camera dove passarono la notte. Rinchiusisi in camera trascorsero in serata ed una parte della notte a scrivere lettere ai congiunti ed agli amici, lettere nelle quali, dopo averli accomiatati all'incrollabile decisione di morire insieme la morte perchè contrastati nel loro amore, esponevano le loro ultime volontà. Tra le altre cose, la ragazza disponeva che una catenella d'oro che aveva nella borsetta fosse venduta ed il ricavato, insieme ad altro denaro che aveva seco, fosse impiegato alle spese dei funerali. Inoltre gli amanti esprimevano il desiderio di essere sepolti insieme. Stamane alle 11, un cameriere dell'albergo passando vicino alla camera ha udito dei lamenti. Impressionato, anche per il fatto che la coppia della sera innanzi non aveva più dato segni di vita, corse ad avvertire il proprietario che, a sua volta, ha mandato ad avvertire il commissario di P. S. I due amanti furono trovati giacenti in una pozza di sangue. Trasportati all'ospedale vennero posti fuori di pericolo.

Al Consiglio comunale di Alessandria

Alessandria, 26, notte.

Presiede l'assessore agiano Torre, trovandosi a Roma il sindaco Fabiola per presentare al Ministero delle Finanze i voti del Congresso dei Comuni socialisti e per l'agitazione dei Comuni capoluoghi di provincie per la riduzione del canone daziario. Viene approvato il progetto di un Ospedale per le malattie infettive, ed il relativo mutuo in L. 230.000 da stipularsi con la Cassa depositi e prestiti.

La minoranza liberale si dimostra non troppo persuasa dei risultati dei pozzi di prova collocati nei pubblici giardini per il progetto dell'acqua potabile, non avendo fornito il quantitativo prevuto; ma il Consiglio approva l'approvazione dei primi tre pozzi che si ritengono per ora sufficienti ai bisogni, come approva le controdeduzioni da farsi all'ufficio del Genio civile osservando che in Milano esistono già 128 pozzi della specie a soli 40 metri di profondità, mentre in Alessandria vanno uno a 50 metri e si trovano in zona di protezione.

E anche approvato il progetto di costruzione di un mercato coperto per la frutta e verdura in piazza Genova, con una spesa approssimativa di L. 300.000. Vi saranno magazzini nel sottosuolo con una piccola Ferrovia Decauville per il trasporto dei colli ed un apparecchio per l'elevazione al piano terreno. In seduta segreta viene accolta la domanda di collocamento a riposo del segretario generale avvocato Adolfo Della-Valle, verso il quale maggioranza e minoranza sono larghi di parole di plauso e di rimpianto nello stesso tempo per la sua decisione.

Cerimonia cinese a Roma

Roma, 26, notte.

Stamane nei locali della Legazione di Cina, in via Palestro, 24, ha avuto luogo l'annunziata solenne cerimonia commemorativa in onore del defunto presidente Yuan Shi Kay. Sono intervenute le rappresentanze del Governo e del Corpo diplomatico, il vice-presidente del Senato, senatore Biaserna, il generale Di Maio, il conte Lodovico Guicciardini ed il marchese Capranica del Grillo in rappresentanza della Casa Reale e della Regina Madre ed altre Autorità e personaggi eminenti.

Per economizzare

nell'amministrazione della Giustizia

Roma, 26, notte.

Il ministro guardasigilli on. Sacchi ha istituito uno speciale ufficio, che ha posto alle dipendenze dell'Ispettorato generale del Ministero di Grazia e Giustizia, allo scopo d'intensificare la revisione ed il controllo delle spese giudiziarie, onde ottenere una sensibile economia di spesa. Tale ufficio, tenendo conto anche dei risultati delle ispezioni, riferirà al ministro direttamente su tutto quanto si attiene ai provvedimenti necessari per limitare il carico, che ha ormai raggiunto un livello impressionante.

Premi per la cattura

di dirigibili od aeroplani nemici

Livorno, 26, sera.

Presso la Banca d'Italia sono state versate per incarico di quattro Ditte industriali 80 mila lire per la costituzione, col consenso del Governo, di premi da istituirsi dai ministri della Guerra e della Marina a beneficio di coloro che distruggano o catturino comunque dei sommergibili o aeroplani nemici.

Piero Giacosa, gerente.